

13.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VIII Commissione:		Russo Spena 4-00216	266
Vendola 7-00005	259	Attività produttive.	
IX Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Panattoni 7-00004	259	Polledri 5-00052	267
XI Commissione:		Comunicazioni.	
Gianni Alfonso 7-00006	260	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
ATTI DI CONTROLLO		Lusetti 5-00048	267
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Difesa.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Delmastro Delle Vedove 4-00215	268
Bonito 2-00022	260	Pistone 4-00227	268
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Economia e finanze.	
Mantovani 3-00070	261	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Molinari 3-00072	269
Ruzzante 4-00217	263	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Mussolini 4-00220	263	Tidei 4-00226	269
Deiana 4-00221	264	Giustizia.	
Pezzella 4-00223	264	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Fragalà 3-00071	270
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Zacchera 5-00051	265	Fragalà 5-00050	271
Affari regionali.			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
Iorio 3-00081	266		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Delmastro Delle Vedove	277
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Delmastro Delle Vedove	277
Volontè	2-00020 271	Vendola	4-00222 278
Mancini	2-00021 273	Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Tidei	3-00069 273	Ranieli	3-00074 278
Calzolaio	3-00073 274	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Bornacin	4-00225 279
Vigni	5-00053 274	Lavoro e politiche sociali.	
Duca	5-00054 274	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Molinari	5-00049 279
Lusetti	4-00214 275	Rapporti con il Parlamento.	
Di Giandomenico	4-00218 275	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Realacci	4-00219 275	Franceschini	3-00078 280
Interno.		Sanità.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Pollastrini	3-00075 276	Cossutta Maura	3-00079 280
Galli Dario	3-00076 276	Valpiana	3-00080 280
La Russa	3-00077 277	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Battaglia	4-00224 281
		Ritiro di un documento di indirizzo	281

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premesso che:

la legge quadro per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico (legge n. 36 del 2001), per essere operativa ha necessità dell'emanazione dei decreti e regolamenti attuativi cui diversi articoli della legge rimanda;

in particolare, l'articolo 4 della legge, prevede che entro 120 giorni il governo avrebbe dovuto varare i decreti relativi alla determinazione dei limiti di esposizione (per la tutela dagli effetti immediati), valori di attenzione (per la tutela dagli effetti a lungo termine), obiettivi di qualità (per la minimizzazione delle esposizioni), sia per la popolazione che per i lavoratori professionalmente esposti;

nella scorsa legislatura il governo non ha emanato i predetti decreti, pur essendovi i tempi per l'approvazione e l'emanazione dei decreti e, pur essendovi una indicazione unanime della VIII Commissione che votò una risoluzione (la n. 8-00066) di indirizzo al governo in cui esprimeva parere positivo sui schemi di decreto già predisposti dal Ministero dell'Ambiente;

è necessario, per rendere effettivamente operativa la legge quadro e poter avviare la fase del risanamento, che i suddetti decreti vengano emanati al più presto e che corrispondano a quanto già nella scorsa legislatura previsto secondo le indicazioni già date dal Parlamento con la mozione approvata in aula il 13 luglio 1999 e la successiva risoluzione dell'VIII Commissione già citata;

è opportuno che vengano varati entro breve tempo (tenuto conto che i tempi previsti dalla legge quadro sono ampiamente scaduti) i decreti per l'individuazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per la

popolazione e i lavoratori professionalmente esposti secondo le indicazioni già fornite dal Parlamento e dall'VIII Commissione nella precedente legislatura;

impegna il Governo

a dare pronta completa attuazione alla legge quadro, con particolare riferimento alle parti che rimandano all'emanazione di decreti e regolamenti da parte del Governo.

(7-00005)

« Vendola ».

La IX Commissione,

premesso che:

sono attualmente in vigore agevolazioni tariffarie per la spedizione postale di alcune categorie di oggetti a favore di settori specifici decise da leggi dello Stato e imposte a Poste Italiana Spa;

queste agevolazioni comportano la copertura di rilevanti quote dei costi sostenuti da Poste Italiana Spa per effettuare il servizio richiesto;

lo squilibrio negativo tra ricavi (tariffe agevolate) e costi sostenuti incide in misura consistente sul bilancio di Poste Italiane Spa, che finiscono per sostenere esse stesse, pur non avendone la funzione, parte dell'onere della agevolazione;

è necessario che l'onere della agevolazione venga sostenuto dal bilancio dell'Ente che lo definisce e non sia a carico di una società che opera sul mercato;

è opportuno che a Poste Italiane venga riconosciuto l'intero costo delle spedizioni in oggetto, certificato nella consistenza e nella quantità dall'organo di regolamentazione del mercato, che è oggi rappresentato dal Ministero delle Comunicazioni, che funge anche da Authority di settore;

la liberalizzazione del settore postale prevista nei prossimi anni renderà necessario il riferirsi a pratiche di mercato

con soggetti pubblici e privati, che dovranno operare con criteri di pari opportunità,

impegna il Governo

affinché le agevolazioni tariffarie previste per le spedizioni postali verso particolari soggetti siano poste a carico del bilancio dello Stato e non delle Aziende postali che le realizzano;

a prevedere nei documenti di programmazione finanziaria le risorse per coprire dette agevolazioni;

a certificare a consuntivo la quantità ed il costo di dette spedizioni e a provvedere agli opportuni conguagli.

(7-00004)

« Panattoni ».

La XI Commissione,

premesso che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) del settore scolastico (ATA) dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni ATA avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio, in virtù di una convenzione che il Ministero della pubblica istruzione ha stipulato con 4 consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa senza contributi assicurativi e con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà, e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (Italia Oggi del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno) rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto

impegna il Governo

ad attivare le procedure che consentano dal 1° luglio prossimo una proroga della convenzione;

ad approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori LSU ATA.

(7-00006) « Gianni Alfonso, Titti De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 26 giugno 2001 davanti al giudice per le udienze preliminari di Bari è stata celebrata l'udienza preliminare fissata su richiesta del pubblico ministero per il rinvio a giudizio di Francesco Prudentino, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, contrabbando;

il predetto Prudentino è notoriamente considerato il capo della « sacra corona unita » ed il numero uno del contrabbando internazionale (cfr. *l'Unità* del 7

con soggetti pubblici e privati, che dovranno operare con criteri di pari opportunità,

impegna il Governo

affinché le agevolazioni tariffarie previste per le spedizioni postali verso particolari soggetti siano poste a carico del bilancio dello Stato e non delle Aziende postali che le realizzano;

a prevedere nei documenti di programmazione finanziaria le risorse per coprire dette agevolazioni;

a certificare a consuntivo la quantità ed il costo di dette spedizioni e a provvedere agli opportuni conguagli.

(7-00004) « Panattoni ».

La XI Commissione,

premesso che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) del settore scolastico (ATA) dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e laboratorio, oggi sono colpiti dal processo di terziarizzazione delle funzioni ATA avviato nella precedente legislatura;

entro il 1° luglio, in virtù di una convenzione che il Ministero della pubblica istruzione ha stipulato con 4 consorzi d'impresa che raccolgono cooperative di pulizie, saranno costretti a firmare contratti di lavoro con cooperative che svolgono esclusive mansioni di pulizie e di collaborazione coordinata e continuativa senza contributi assicurativi e con forme di mobilità selvaggia;

questa soluzione costringerebbe i lavoratori in una condizione di estrema precarietà, e senza alcuna garanzia per il futuro dato che la copertura finanziaria della convenzione è prevista solo fino al 2002;

l'ex Ministro De Mauro aveva deciso, in seguito alle proteste dei sindacati, di non firmare il provvedimento con il quale si stralciavano definitivamente dall'organico di diritto (260 mila posti) la posizione dei circa 18 mila dipendenti precari;

da notizie stampa (Italia Oggi del 26 giugno 2001) si apprende che il nuovo Ministro sembrerebbe intenzionato a riprendere in mano il provvedimento (l'organico di diritto è fissato, solitamente, a giugno) rinviando la verifica dei 18 mila posti in bilico all'organico di fatto

impegna il Governo

ad attivare le procedure che consentano dal 1° luglio prossimo una proroga della convenzione;

ad approvare un piano di assunzioni negli organici scolastici per i lavoratori LSU ATA.

(7-00006) « Gianni Alfonso, Titti De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 26 giugno 2001 davanti al giudice per le udienze preliminari di Bari è stata celebrata l'udienza preliminare fissata su richiesta del pubblico ministero per il rinvio a giudizio di Francesco Prudentino, accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, contrabbando;

il predetto Prudentino è notoriamente considerato il capo della « sacra corona unita » ed il numero uno del contrabbando internazionale (cfr. *l'Unità* del 7

luglio 2001, pagina 4, *La Repubblica* dello stesso giorno inserto barese, pagina 1);

nel processo in corso davanti all'autorità giudiziaria barese sono costituite parti civili il Consiglio dei Ministri e la Commissione Europea di Bruxelles;

l'imputato Prudentino Francesco è difeso dall'avvocato Carlo Taormina, il quale nel Governo oggi in carica ricopre l'incarico di sottosegretario all'interno;

secondo notizie di stampa l'avvocato Taormina il giorno 26 giugno ultimo scorso ha raggiunto il Tribunale di Bari con la scorta ed i mezzi di Stato e nel corso dell'udienza ha sostenuto la tesi, decisamente avversata dall'avvocatura dello Stato per conto del Governo italiano, secondo la quale i giudici del nostro Paese non avrebbero giurisdizione in relazione ai reati contestati giacchè gli stessi sarebbero stati commessi all'estero;

nel corso dell'udienza l'avvocato e sottosegretario Taormina avrebbe poi pesantemente insultato l'avvocato dello stato accusandolo, insieme a tutti i suoi colleghi, « di non fare nulla » (cfr. *l'Unità* del 7 luglio 2001 citata) —:

se i fatti esposti in premessa sono veri;

quale valutazione politica, giuridica e deontologica esprime sui fatti stessi;

quale credibilità internazionale ritiene possa avere l'azione governativa di indagine e repressione di fatti di criminalità internazionale, e tra questi quelli riconducibili al contrabbando, qualora il sottosegretario all'interno svolga, come nel caso dell'avvocato e sottosegretario Taormina, azione difensiva del numero uno del contrabbando internazionale;

se il Presidente del Consiglio ritenga compatibile la presenza nel suo Governo di un Sottosegretario agli interni che è contemporaneamente difensore di quello che viene indicato come *boss* del contrabbando contro il quale il Governo è costituito parte civile; se il Presidente del Consiglio ritenga inoltre compatibile la

presenza di quel sottosegretario con le esigenze della lotta alla criminalità e con il rispetto che il Governo deve concretamente manifestare nei confronti delle famiglie di coloro, comuni cittadini e appartenenti alle Forze dell'ordine, che sono stati uccisi dalle bande che sono indicate come facenti capo al cliente del sottosegretario Taormina;

quali iniziative intenda assumere;

quali iniziative intenda assumere presso il ministro della giustizia al quale è affidata l'alta sorveglianza del Consiglio nazionale forense.

(2-00022) « Bonito, Fanfani, Buemi, Agostini, Amici, Bielli, Caldarola, Capitelli, Carboni, Cennamo, Cento, Ceremigna, Chiaromonte, Cima, Maura Cosutta, Detomas, Di Gioia, Diana, Duca, Finocchiaro, Giacco, Grignaffini, Grillini, Grotto, Kessler, Lucidi, Mancini, Mantovani, Mascia, Minniti, Oliverio, Olivieri, Panattoni, Pappaterra, Petrella, Pigionica, Rava, Rossiello, Rottundo, Sandi, Soda, Zanella, Lumia ».

Interrogazione a risposta orale:

MANTOVANI e VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Minerario Campiano spa, del gruppo ENI, ha realizzato nei primi anni '90, una discarica di rifiuti tossici e nocivi all'interno della miniera di Campiano, nel Comune di Montieri, provincia di Grosseto, stoccandovi sia ceneri ematitiche, ricche d'arsenico e altri metalli tossici, sia fanghi di depurazione altrettanto pericolosi per la salute e per l'ambiente;

a cinque anni dalla chiusura della miniera e dall'interruzione del sistema di

drenaggio delle acque interne, che assicurava ai rifiuti — stoccati illegalmente, come risulta anche da numerose fonti giornalistiche, nella miniera — la possibilità di rimanervi in uno stato d'isolamento, dal mese d'aprile 2001, dalla miniera, è iniziata a fuoriuscire un liquido con una portata di circa 18 litri/secondo, composto di metalli tossici in alta concentrazione e fuori delle norme, che s'immette nel fiume Merse, inquinandolo e devastandone l'intero percorso;

all'interno della miniera di Campiano la quantità di vuoti che in questi cinque anni si sono riempiti d'acqua, stimati dai Consulenti Tecnici della Procura di Grosseto, ammonta a ben 1.100.000 metri cubi e che un altrettanto volume d'acqua inquinata ha potuto, nel frattempo, lisciviare i metalli tossici contenuti nei rifiuti staccati a suo interno, passando nelle falde idriche della zona prima ancora di iniziare a fuoriuscire dalla sommità del corpo della miniera;

la quantità di rifiuti tossici stoccati illegalmente nella miniera, che ammontano a diverse centinaia di migliaia di tonnellate, fa presumere che il fenomeno della fuoriuscita d'acqua proseguirà nei prossimi mesi minacciando l'intero bacino idrogeologico del fiume Ombrone, in cui la carenza di acqua potabile è già oggi il limite principale allo sviluppo economico della Maremma toscana;

la Giunta della Regione Toscana, in deroga a quanto stabilito dalla normativa nazionale e accogliendo certificazioni dubbie a giudizio dell'interrogante presentate dalla società ENI, deliberò il 12 giugno 1989 (delibera n. 5067) che le ceneri ematitiche prodotte dall'impianto della Nuova Solmine di Scarlino (ENI) potevano essere considerate materiali riutilizzabili per la ripiena dei vuoti di miniera, nonostante fosse certificato il contrario dalle analisi correttamente presentate sia dalle USL locali, sia da una Commissione Tecnica Regionale appositamente costituita per studiare il problema;

con nota 115/96 dell'11 agosto 1997 anche la Procura della Repubblica di

Grosseto fece conoscere la reale natura dei rifiuti stoccati nella miniera ai vari enti locali, Regione Toscana e Provincia di Grosseto compresi, tramite nota n. 1447 del Distretto Minerario di Grosseto del 26 agosto 1997, allegando i risultati analitici degli accertamenti, sia delle ceneri ematitiche, sia dei fanghi di depurazione, senza che tale comunicazione producesse interventi di prevenzione del possibile disastro;

neppure le numerose denunce pubbliche e formali compiute da Rifondazione Comunista sia nel Consiglio Provinciale di Grosseto a partire dal 1996, sia nel Consiglio Regionale Toscano dal 1997 hanno prodotto un ripensamento in merito alla necessità di evitare l'allargamento della miniera; anzi, la Giunta Regionale Toscana non ha ancora risposto alle interrogazioni presentate sull'argomento;

inoltre, risulta grave a parere dell'interrogante l'inefficienza e l'incompetenza dimostrata dall'ARPAT, risultante anche nella « Relazione sulla Toscana della Commissione Parlamentare » di inchiesta sui reati connessi al ciclo dei rifiuti;

sull'inquinamento ormai evidente provocato dalla fuoriuscita delle acque dalla miniera di Campiano, le Amministrazioni provinciali di Siena e di Grosseto, nel maggio scorso, si sono dichiarate « molto preoccupate della situazione che si è venuta a creare anche per la possibilità di disastro ambientale e di dissesto idrogeologico »; ma nell'esprimere « vivo sconcerto nell'apprendere che conclusioni di tale gravità siano potute rimanere chiuse in un ufficio preposto ai controlli minerari e solo a distanza di anni rese pubbliche vanificando le iniziative che dovevano essere intraprese al momento della conoscenza dei fatti », hanno ignorato sia le segnalazioni di Organi Tecnici risalenti al 1997 e quelle precedenti del 1993, del 1989 e del 1986, sia le denunce presentate in sedi istituzionali;

la Campiano Mineraria spa, partecipata dal Ministero del Tesoro e avente con il Ministero dell'industria rapporti inerenti le concessioni minerarie, da una parte ha

messo in atto procedure di ricorsi burocratici e giudiziarie sottraendosi di fatto agli obblighi di bonifica che gli Uffici tecnici locali richiedono, nel rispetto delle leggi e, dall'altra, ha stipulato permuta lasciando agli Enti locali gli oneri che in futuro potranno nascere dalle mancate bonifiche;

sulla vicenda vi è stata una ampia mobilitazione popolare nel comune di Sovicille e l'argomento è stato ampiamente trattato dalla stampa locale —:

se il Governo ed il Ministro siano a conoscenza dei fatti e quali iniziative intendano adottare nei confronti della Regione Toscana e degli Enti locali affinché siano tutelati nell'immediato la salute dei cittadini, l'equilibrio ecologico, il patrimonio ambientale, le attività economiche e gli interessi delle popolazioni abitanti nella zona di Boccheggiano e lungo la valle del fiume Merse;

se siano a conoscenza dei contenuti, delle modalità, dei tempi delle varie fasi di intervento individuate in sede di conferenza dei servizi, a cui hanno partecipato il Comune di Montieri, il Comune di Chiusdino, il Distretto minerario di Grosseto, l'ARPAT di Grosseto, l'ASL 9 di Follonica e la Società Mineraria Campiano spa, al fine di evidenziare responsabilità e applicare soluzioni efficaci per la risoluzione dei problemi in questione, e quali iniziative intendano assumere per seguire ed accelerare le suddette fasi;

quali iniziative intendano assumere, in particolare, perché la direzione dell'ENI non si sottragga agli obblighi di bonifica delle zone inquinate e perché trovi applicazione sia quanto disposto dall'articolo 2 del decreto ministeriale del 25 ottobre 1995 di accettazione dell'istanza di rinuncia, con l'effettuazione dei dovuti « lavori di ripristino ambientale » sia quanto disposto dalle vigenti leggi per la gestione dei rifiuti.

(3-00070)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è verificata una notevole diminuzione delle assegnazioni di Obiettori di Coscienza alle associazioni;

le associazioni, tra le quali si cita come esempio la Pia Opera Croce Verde di Padova, grazie anche alla presenza degli obiettori, forniscono ai cittadini servizi sociali che lo Stato non riesce a garantire;

la diminuzione delle assegnazioni degli obiettori costringe tali meritevoli associazioni a pesanti ritardi nell'espletamento dei servizi;

i primi ad essere danneggiati da questa situazione sono i cittadini che usufruiscono delle loro prestazioni —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione;

se il Governo intenda garantire un aumento delle assegnazioni degli Obiettori di Coscienza;

in caso contrario, in che modo intenda il Governo aiutare le associazioni nel fornire i preziosi servizi che hanno fino ad oggi garantito ai cittadini. (4-00217)

MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 luglio 2001, il quotidiano *Il Golfo* ha riportato la notizia di un episodio di violenza sessuale avvenuto a Citara (Isola d'Ischia) del quale è rimasta vittima una ragazza di diciannove anni di nazionalità tedesca;

il grave episodio si somma ad altro analogo, accaduto in Roma, nel quale un esercente commerciale ha usato violenza nei confronti di una sua dipendente di sedici anni e successivamente è stato tratto in arresto;

tali episodi rappresentano un campanello d'allarme molto forte e impongono la necessità di un intervento informativo

verso tutta la comunità pubblica attraverso una incisiva campagna di sensibilizzazione —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per sensibilizzare la pubblica opinione, in particolare quella giovanile, al fine di attivare ogni migliore sforzo per tutelare e garantire le donne di ogni nazionalità, religione, ceto e condizione dai continui gravi episodi di violenza che subiscono ogni ora, in ogni loro attività, in ogni luogo. (4-00220)

DEIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 luglio oltre un migliaio di inquilini della Fondazione Enasarco hanno manifestato con forza il loro rifiuto della proposta di rinnovo dei contratti;

le lettere inviate alle prime 3700 famiglie con contratto in scadenza nel 2001 contenevano, oltre alla disdetta del contratto, anche una proposta di rinnovo pari a 10.000 lire a metro quadro indipendentemente se si abita al centro o in estrema periferia o se l'immobile è senza o con l'ascensore;

la richiesta della Fondazione Enasarco inoltre, prevedeva un termine perentorio (sessanta giorni) per la risposta da parte del conduttore;

le unità immobiliari di proprietà dell'Enasarco ammontano a circa 18.000 di cui 15.000 a Roma e una parte dei conduttori sono pensionati e lavoratori monoredditi;

le organizzazioni sindacali degli inquilini hanno in corso una trattativa con l'Enasarco allo scopo di raggiungere un accordo nell'ambito dei contratti agevolati della legge n. 431 del 1998;

i comitati inquilini e le organizzazioni sindacali hanno proposto che l'ac-

cordo contenga una clausola di salvaguardia dei conduttori con redditi medio bassi e canoni riferiti all'accordo stipulato con gli enti previdenziali pubblici;

è indubbio che la legge n. 431 del 1998 presenta difficoltà applicativa in quanto è ancora insufficiente la dotazione delle agevolazioni fiscali e il mantenimento di una detrazione forfettaria del 15 per cento per chi affitta a canone libero non aiuta, così come i comuni dovrebbero ulteriormente ridurre l'impatto dell'ICI per coloro che si collocano nell'ambito del contratto concertato con i sindacati inquilini —:

quali azioni intendano intraprendere nei confronti dell'Enasarco affinché si collochi nell'ambito del canale concertato;

quali azioni intendano intraprendere affinché la Fondazione Enasarco recepisca le proposte dei sindacati inquilini e dei comitati inquilini di arrivare ad un accordo che, tra l'altro, preveda canoni riferiti a quelli stabiliti per gli enti previdenziali pubblici e la clausola di salvaguardia per i redditi medio bassi;

se non ritengano necessario dare maggiore impulso al canale dei canoni concertati della legge n. 431 del 1998 abolendo la detrazione forfettaria del 15 per cento per i proprietari che affittano con canone e a libero mercato e al contempo elevando dal 40 per cento al 50 per cento la detrazione fiscale reale per coloro che affittano a canone concordato con i sindacati inquilini. (4-00221)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante il problema dello smaltimento dei rifiuti è stato sottovalutato dal Presidente della giunta regionale della Campania ed i continui interventi, con il cambiamento delle decisioni, ha determinato le giustificate rea-

zioni delle popolazioni interessate che rifiutano di essere destinatarie di qualsiasi tipo di impianto;

in particolare nella città di Casoria si sarebbe assistito al balletto delle responsabilità con un sindaco ulivista che attacca pubblicamente, attraverso il *Corriere del Mezzogiorno* in data 10 giugno 2001, il Presidente Bassolino ed il Commissario Facchi;

dopo lo sfogo sulla stampa sembra ritornata la normalità ma in realtà i cittadini protestano, vivacemente, invocando l'intervento della Procura della Repubblica di Napoli, per essere tutelati, nel bene primario della salute, rispetto alle continue omissioni degli amministratori del comune di Casoria e della regione Campania;

con ordinanza sindacale De Rosa Giosué del PPI consentiva la nascita di un sito di stoccaggio in via Cantariello, a ridosso dell'Euromercato, vicino all'AIAS di Afragola, ed a 200 metri dal centro abitato;

di fronte a tale atto di irresponsabilità i cittadini del rione Sportiglione e del rione Calvanese, hanno sollecitato l'intervento degli organi inquirenti per la liberazione del sito e per l'azione di responsabilità a carico degli amministratori per l'attentato alla salute pubblica;

ma come se non bastasse il sindaco ulivista non solo non interviene per « eliminare » la pattumiera a cielo aperto (definita dallo stesso De Rosa una bomba ecologica) ma in data 23 febbraio 2001 sottoscrive un accordo con il Commissario Facchi per realizzare nella zona Lufrano, dove esistono le falde idriche, attraverso la partecipata Spa Casoria Ambiente, un impianto di compostaggio;

nello stesso verbale vi era però l'impegno che entro 20 giorni a partire dal 23 febbraio 2001 veniva attivato nel sito di Via Cantariello un impianto di ecoimballaggio degli Rsu, con il trasporto rifiuti in altro luogo;

dopo 4 mesi la « bomba ecologica » è ancora allo stesso posto, ormai le falde idriche sono inquinate ed il danno alla salute si è concretizzato e per di più si è incaricata la società Casoria Ambiente per progettare nella zona Lufrano, a ridosso delle abitazioni, un impianto di compostaggio, determinando le proteste vivacissime e decisissime della popolazione di Arpino;

alla luce di quanto sta avvenendo sul territorio di Casoria, attesi che i pericoli insorgenti, considerata la preoccupante situazione igienico-sanitaria della città di Casoria che conta quasi 100.000 abitanti;

a giudizio dell'interrogante sarebbe urgente un provvedimento per smaltire i rifiuti dal sito Cantariello per evitare ulteriori incombenti pericoli per l'avvicinarsi della stagione calda, considerato necessario assicurare i cittadini di Arpino (una frazione che conta 30.000 abitanti) che non si farà un impianto nella zona Lufrano;

se non ritenga opportuno attivare i nuclei ispettivi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per un rapporto sulla situazione e per evitare ulteriori, più massicce ed incisive forme di protesta.

(4-00223)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in Albania le elezioni politiche per le quali si è svolto il primo turno e si attende per domenica 8 luglio il turno di ballottaggio che risulterà decisivo sia per l'assegnazione di gran parte dei seggi che per verificare se uno dei due schieramenti supererà o meno la soglia dei due terzi dei seggi, elemento necessario per l'elezione diretta, nel 2002, del Presidente della Repubblica;

nel corso del primo turno sono state sollevate numerose proteste da parte dei partiti di opposizione (e segnatamente da

zioni delle popolazioni interessate che rifiutano di essere destinatarie di qualsiasi tipo di impianto;

in particolare nella città di Casoria si sarebbe assistito al balletto delle responsabilità con un sindaco ulivista che attacca pubblicamente, attraverso il *Corriere del Mezzogiorno* in data 10 giugno 2001, il Presidente Bassolino ed il Commissario Facchi;

dopo lo sfogo sulla stampa sembra ritornata la normalità ma in realtà i cittadini protestano, vivacemente, invocando l'intervento della Procura della Repubblica di Napoli, per essere tutelati, nel bene primario della salute, rispetto alle continue omissioni degli amministratori del comune di Casoria e della regione Campania;

con ordinanza sindacale De Rosa Giosué del PPI consentiva la nascita di un sito di stoccaggio in via Cantariello, a ridosso dell'Euromercato, vicino all'AIAS di Afragola, ed a 200 metri dal centro abitato;

di fronte a tale atto di irresponsabilità i cittadini del rione Sportiglione e del rione Calvanese, hanno sollecitato l'intervento degli organi inquirenti per la liberazione del sito e per l'azione di responsabilità a carico degli amministratori per l'attentato alla salute pubblica;

ma come se non bastasse il sindaco ulivista non solo non interviene per « eliminare » la pattumiera a cielo aperto (definita dallo stesso De Rosa una bomba ecologica) ma in data 23 febbraio 2001 sottoscrive un accordo con il Commissario Facchi per realizzare nella zona Lufrano, dove esistono le falde idriche, attraverso la partecipata Spa Casoria Ambiente, un impianto di compostaggio;

nello stesso verbale vi era però l'impegno che entro 20 giorni a partire dal 23 febbraio 2001 veniva attivato nel sito di Via Cantariello un impianto di ecoimballaggio degli Rsu, con il trasporto rifiuti in altro luogo;

dopo 4 mesi la « bomba ecologica » è ancora allo stesso posto, ormai le falde idriche sono inquinate ed il danno alla salute si è concretizzato e per di più si è incaricata la società Casoria Ambiente per progettare nella zona Lufrano, a ridosso delle abitazioni, un impianto di compostaggio, determinando le proteste vivacissime e decisissime della popolazione di Arpino;

alla luce di quanto sta avvenendo sul territorio di Casoria, attesi che i pericoli insorgenti, considerata la preoccupante situazione igienico-sanitaria della città di Casoria che conta quasi 100.000 abitanti;

a giudizio dell'interrogante sarebbe urgente un provvedimento per smaltire i rifiuti dal sito Cantariello per evitare ulteriori incombenti pericoli per l'avvicinarsi della stagione calda, considerato necessario assicurare i cittadini di Arpino (una frazione che conta 30.000 abitanti) che non si farà un impianto nella zona Lufrano;

se non ritenga opportuno attivare i nuclei ispettivi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per un rapporto sulla situazione e per evitare ulteriori, più massicce ed incisive forme di protesta.

(4-00223)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in Albania le elezioni politiche per le quali si è svolto il primo turno e si attende per domenica 8 luglio il turno di ballottaggio che risulterà decisivo sia per l'assegnazione di gran parte dei seggi che per verificare se uno dei due schieramenti supererà o meno la soglia dei due terzi dei seggi, elemento necessario per l'elezione diretta, nel 2002, del Presidente della Repubblica;

nel corso del primo turno sono state sollevate numerose proteste da parte dei partiti di opposizione (e segnatamente da

Partito Democratico) per come si sono svolte le operazioni di voto e per il successivo scrutinio;

addirittura in un collegio non si è potuto neppure votare per la mancanza del materiale elettorale, e che numerose fonti della stampa internazionale hanno effettivamente sottolineato carenze di imparzialità da parte delle autorità preposte al controllo delle votazioni, e che molto dubbio appare il giudizio della stessa OSCE che parla di « un miglioramento delle condizioni di voto rispetto all'ultima volta » ma senza dire quali siano state effettivamente gli standard di trasparenza riscontrati rinviando il tutto ad una successiva relazione —:

quali siano in merito le informazioni a conoscenza del Governo, anche per il tramite della nostra ambasciata a Tirana;

se si sia ritenuto utile richiamare le autorità albanesi ad un scrupoloso rispetto della trasparenza elettorale sia in termini di operazioni di voto che di scrutinio che di contabilizzazione dei voti da parte dell'ufficio centrale elettorale;

se risulti vero il fatto che oltre 51.000 elettori non sarebbero stati iscritti nelle liste elettorali e se il fatto sia stato sottolineato alle autorità albanesi;

quanti siano stati gli osservatori italiani inviati in Albania per il controllo del voto e quale sia stato il loro rapporto sull'andamento delle votazioni. (5-00051)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

IORIO. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

le elezioni regionali in Molise sono state annullate dal tribunale amministrativo regionale per illegittimità nella presentazione delle liste elettorali;

il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di annullamento del tribunale amministrativo regionale;

a tutt'oggi la maggioranza di centro-sinistra continua a governare la Regione, anche se il Consiglio di Stato si è pronunciato per un annullamento *ex tunc* delle elezioni;

in mancanza di una legge che regoli in modo tassativo la materia, è chiaro che occorre sciogliere il Consiglio Regionale in tempi rapidi, anche perché lo stesso è privo di funzioni, ed andare ad elezioni rispettando la legalità —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire la preparazione e lo svolgimento delle elezioni nel modo più corretto possibile. (3-00081)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996, su sollecitazione degli operai preoccupati per la loro salute, una delegazione di parlamentari ed esponenti di Rifondazione Comunista, tra cui l'interrogante, effettuò una visita nella fabbrica dell'Avis di Castellammare di Stabia riscontrando una situazione di degrado delle strutture e la presenza di fibre di amianto nei veicoli di riparazione. Il problema fu portato in Parlamento;

la magistratura aprì un'indagine, che però si fermò al reparto 5;

nel 2000, il Partito della Rifondazione Comunista denunciò pubblicamente la presenza di amianto nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia,

oggi è stato accertato che c'è dell'amianto sotterrato nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia ed è un fatto gravissimo;

Partito Democratico) per come si sono svolte le operazioni di voto e per il successivo scrutinio;

addirittura in un collegio non si è potuto neppure votare per la mancanza del materiale elettorale, e che numerose fonti della stampa internazionale hanno effettivamente sottolineato carenze di imparzialità da parte delle autorità preposte al controllo delle votazioni, e che molto dubbio appare il giudizio della stessa OSCE che parla di « un miglioramento delle condizioni di voto rispetto all'ultima volta » ma senza dire quali siano state effettivamente gli standard di trasparenza riscontrati rinviando il tutto ad una successiva relazione —:

quali siano in merito le informazioni a conoscenza del Governo, anche per il tramite della nostra ambasciata a Tirana;

se si sia ritenuto utile richiamare le autorità albanesi ad un scrupoloso rispetto della trasparenza elettorale sia in termini di operazioni di voto che di scrutinio che di contabilizzazione dei voti da parte dell'ufficio centrale elettorale;

se risulti vero il fatto che oltre 51.000 elettori non sarebbero stati iscritti nelle liste elettorali e se il fatto sia stato sottolineato alle autorità albanesi;

quanti siano stati gli osservatori italiani inviati in Albania per il controllo del voto e quale sia stato il loro rapporto sull'andamento delle votazioni. (5-00051)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

IORIO. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

le elezioni regionali in Molise sono state annullate dal tribunale amministrativo regionale per illegittimità nella presentazione delle liste elettorali;

il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di annullamento del tribunale amministrativo regionale;

a tutt'oggi la maggioranza di centro-sinistra continua a governare la Regione, anche se il Consiglio di Stato si è pronunciato per un annullamento *ex tunc* delle elezioni;

in mancanza di una legge che regoli in modo tassativo la materia, è chiaro che occorre sciogliere il Consiglio Regionale in tempi rapidi, anche perché lo stesso è privo di funzioni, ed andare ad elezioni rispettando la legalità —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire la preparazione e lo svolgimento delle elezioni nel modo più corretto possibile. (3-00081)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996, su sollecitazione degli operai preoccupati per la loro salute, una delegazione di parlamentari ed esponenti di Rifondazione Comunista, tra cui l'interrogante, effettuò una visita nella fabbrica dell'Avis di Castellammare di Stabia riscontrando una situazione di degrado delle strutture e la presenza di fibre di amianto nei veicoli di riparazione. Il problema fu portato in Parlamento;

la magistratura aprì un'indagine, che però si fermò al reparto 5;

nel 2000, il Partito della Rifondazione Comunista denunciò pubblicamente la presenza di amianto nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia,

oggi è stato accertato che c'è dell'amianto sotterrato nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia ed è un fatto gravissimo;

Partito Democratico) per come si sono svolte le operazioni di voto e per il successivo scrutinio;

addirittura in un collegio non si è potuto neppure votare per la mancanza del materiale elettorale, e che numerose fonti della stampa internazionale hanno effettivamente sottolineato carenze di imparzialità da parte delle autorità preposte al controllo delle votazioni, e che molto dubbio appare il giudizio della stessa OSCE che parla di « un miglioramento delle condizioni di voto rispetto all'ultima volta » ma senza dire quali siano state effettivamente gli standard di trasparenza riscontrati rinviando il tutto ad una successiva relazione —:

quali siano in merito le informazioni a conoscenza del Governo, anche per il tramite della nostra ambasciata a Tirana;

se si sia ritenuto utile richiamare le autorità albanesi ad un scrupoloso rispetto della trasparenza elettorale sia in termini di operazioni di voto che di scrutinio che di contabilizzazione dei voti da parte dell'ufficio centrale elettorale;

se risulti vero il fatto che oltre 51.000 elettori non sarebbero stati iscritti nelle liste elettorali e se il fatto sia stato sottolineato alle autorità albanesi;

quanti siano stati gli osservatori italiani inviati in Albania per il controllo del voto e quale sia stato il loro rapporto sull'andamento delle votazioni. (5-00051)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

IORIO. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

le elezioni regionali in Molise sono state annullate dal tribunale amministrativo regionale per illegittimità nella presentazione delle liste elettorali;

il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di annullamento del tribunale amministrativo regionale;

a tutt'oggi la maggioranza di centro-sinistra continua a governare la Regione, anche se il Consiglio di Stato si è pronunciato per un annullamento *ex tunc* delle elezioni;

in mancanza di una legge che regoli in modo tassativo la materia, è chiaro che occorre sciogliere il Consiglio Regionale in tempi rapidi, anche perché lo stesso è privo di funzioni, ed andare ad elezioni rispettando la legalità —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire la preparazione e lo svolgimento delle elezioni nel modo più corretto possibile. (3-00081)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996, su sollecitazione degli operai preoccupati per la loro salute, una delegazione di parlamentari ed esponenti di Rifondazione Comunista, tra cui l'interrogante, effettuò una visita nella fabbrica dell'Avis di Castellammare di Stabia riscontrando una situazione di degrado delle strutture e la presenza di fibre di amianto nei veicoli di riparazione. Il problema fu portato in Parlamento;

la magistratura aprì un'indagine, che però si fermò al reparto 5;

nel 2000, il Partito della Rifondazione Comunista denunciò pubblicamente la presenza di amianto nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia,

oggi è stato accertato che c'è dell'amianto sotterrato nei suoli dell'Avis di Castellammare di Stabia ed è un fatto gravissimo;

nella tragicità di questa situazione i lavoratori sono preoccupati ancora una volta, dopo tante battaglie per un lavoro pulito e la difesa del posto di lavoro, di dover pagare per le responsabilità altrui con il rischio di chiusura della fabbrica;

è indispensabile ed urgente la bonifica, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini;

vi sono forze senza scrupoli che da tempo hanno messo gli occhi sui terreni dell'Avis, diventati appetitosi perché vicini al previsto porto turistico;

Castellammare con il suo dramma occupazionale, non potrebbe sopportare la chiusura di una realtà industriale importante e storica —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché la necessaria bonifica avvenga in tempi brevi senza compromettere i posti di lavoro. (4-00216)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il processo di privatizzazione dell'Enel, nella sua fase iniziale, ha visto la costituzione del 1° ottobre 1999 della società Elettrogen spa;

da allora si è correttamente dato il via ad un processo di riorganizzazione che, in forza delle professionalità e delle risorse presenti, avrebbe visto Terni e Piacenza come sedi principali per le funzioni di *staff* e la dislocazione presso la sede di Piacenza della direzione tecnica di Elettrogen;

in tempi successivi tale Direzione è stata d'imperio trasferita a Roma e si è

proceduto a trasferire alla sede di Terni importanti competenze tecnico-amministrative;

la sede di Piacenza, in conseguenza ai trasferimenti sopra citati, è stata e viene progressivamente svuotata di competenze e le risorse umane ivi presenti vedono impoverita in modo preoccupante la propria professionalità;

precedenti eclatanti dimostrano come sul territorio nazionale la società stia intervenendo unilateralmente e d'autorità per il trasferimento del personale presso altre sedi senza concertazione né informazione preventiva;

appositi accordi di concertazione fra società e forze sindacali sono stati siglati solo per le regioni Campania e Sicilia;

i lavoratori di Piacenza subiscono forti pressioni per trasferimenti o esodi incentivati;

tali procedure evidenziano una precisa volontà di potenziare la sede di Terni svuotando di competenze quella di Piacenza in vista dell'imminente consegna al « privato »;

per giungere a tale risultato vengono disattese, o gestite con estrema leggerezza, le leggi che sottendono alla privatizzazione Enel, gli accordi pregressi in materia di contrattazione del lavoro nonché le decisioni prese all'inizio del progresso di riorganizzazione —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano adottare perché si finalizzi un corretto *iter* di privatizzazione nel rispetto di leggi ed accordi vigenti e della professionalità maturata dalle forze lavorative ex-Enel oggettivamente valutata. (5-00052)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge 57/2001 concernente misure di intervento nel settore

nella tragicità di questa situazione i lavoratori sono preoccupati ancora una volta, dopo tante battaglie per un lavoro pulito e la difesa del posto di lavoro, di dover pagare per le responsabilità altrui con il rischio di chiusura della fabbrica;

è indispensabile ed urgente la bonifica, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini;

vi sono forze senza scrupoli che da tempo hanno messo gli occhi sui terreni dell'Avis, diventati appetitosi perché vicini al previsto porto turistico;

Castellammare con il suo dramma occupazionale, non potrebbe sopportare la chiusura di una realtà industriale importante e storica —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché la necessaria bonifica avvenga in tempi brevi senza compromettere i posti di lavoro. (4-00216)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il processo di privatizzazione dell'Enel, nella sua fase iniziale, ha visto la costituzione del 1° ottobre 1999 della società Elettrogen spa;

da allora si è correttamente dato il via ad un processo di riorganizzazione che, in forza delle professionalità e delle risorse presenti, avrebbe visto Terni e Piacenza come sedi principali per le funzioni di *staff* e la dislocazione presso la sede di Piacenza della direzione tecnica di Elettrogen;

in tempi successivi tale Direzione è stata d'imperio trasferita a Roma e si è

proceduto a trasferire alla sede di Terni importanti competenze tecnico-amministrative;

la sede di Piacenza, in conseguenza ai trasferimenti sopra citati, è stata e viene progressivamente svuotata di competenze e le risorse umane ivi presenti vedono impoverita in modo preoccupante la propria professionalità;

precedenti eclatanti dimostrano come sul territorio nazionale la società stia intervenendo unilateralmente e d'autorità per il trasferimento del personale presso altre sedi senza concertazione né informazione preventiva;

appositi accordi di concertazione fra società e forze sindacali sono stati siglati solo per le regioni Campania e Sicilia;

i lavoratori di Piacenza subiscono forti pressioni per trasferimenti o esodi incentivati;

tali procedure evidenziano una precisa volontà di potenziare la sede di Terni svuotando di competenze quella di Piacenza in vista dell'imminente consegna al « privato »;

per giungere a tale risultato vengono disattese, o gestite con estrema leggerezza, le leggi che sottendono alla privatizzazione Enel, gli accordi pregressi in materia di contrattazione del lavoro nonché le decisioni prese all'inizio del progresso di riorganizzazione —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano adottare perché si finalizzi un corretto *iter* di privatizzazione nel rispetto di leggi ed accordi vigenti e della professionalità maturata dalle forze lavorative ex-Enel oggettivamente valutata. (5-00052)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge 57/2001 concernente misure di intervento nel settore

nella tragicità di questa situazione i lavoratori sono preoccupati ancora una volta, dopo tante battaglie per un lavoro pulito e la difesa del posto di lavoro, di dover pagare per le responsabilità altrui con il rischio di chiusura della fabbrica;

è indispensabile ed urgente la bonifica, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini;

vi sono forze senza scrupoli che da tempo hanno messo gli occhi sui terreni dell'Avis, diventati appetitosi perché vicini al previsto porto turistico;

Castellammare con il suo dramma occupazionale, non potrebbe sopportare la chiusura di una realtà industriale importante e storica —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché la necessaria bonifica avvenga in tempi brevi senza compromettere i posti di lavoro. (4-00216)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il processo di privatizzazione dell'Enel, nella sua fase iniziale, ha visto la costituzione del 1° ottobre 1999 della società Elettrogen spa;

da allora si è correttamente dato il via ad un processo di riorganizzazione che, in forza delle professionalità e delle risorse presenti, avrebbe visto Terni e Piacenza come sedi principali per le funzioni di *staff* e la dislocazione presso la sede di Piacenza della direzione tecnica di Elettrogen;

in tempi successivi tale Direzione è stata d'imperio trasferita a Roma e si è

proceduto a trasferire alla sede di Terni importanti competenze tecnico-amministrative;

la sede di Piacenza, in conseguenza ai trasferimenti sopra citati, è stata e viene progressivamente svuotata di competenze e le risorse umane ivi presenti vedono impoverita in modo preoccupante la propria professionalità;

precedenti eclatanti dimostrano come sul territorio nazionale la società stia intervenendo unilateralmente e d'autorità per il trasferimento del personale presso altre sedi senza concertazione né informazione preventiva;

appositi accordi di concertazione fra società e forze sindacali sono stati siglati solo per le regioni Campania e Sicilia;

i lavoratori di Piacenza subiscono forti pressioni per trasferimenti o esodi incentivati;

tali procedure evidenziano una precisa volontà di potenziare la sede di Terni svuotando di competenze quella di Piacenza in vista dell'imminente consegna al « privato »;

per giungere a tale risultato vengono disattese, o gestite con estrema leggerezza, le leggi che sottendono alla privatizzazione Enel, gli accordi pregressi in materia di contrattazione del lavoro nonché le decisioni prese all'inizio del progresso di riorganizzazione —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano adottare perché si finalizzi un corretto *iter* di privatizzazione nel rispetto di leggi ed accordi vigenti e della professionalità maturata dalle forze lavorative ex-Enel oggettivamente valutata. (5-00052)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge 57/2001 concernente misure di intervento nel settore

liberalizzato delle comunicazioni prevede un contributo per l'acquisto di Decoder e Modem ad alta velocità;

le modalità di erogazione saranno decise con un decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero del Tesoro e quello delle Attività Produttive —:

quali siano i tempi delle modalità di cui alla premessa;

se sia intenzionato a rendere pubbliche le caratteristiche tecniche dei modem ad alta velocità che godranno del finanziamento;

se sia intenzionato a costruire un comitato consultivo aperto alle imprese o alle associazioni di categoria specificatamente interessate all'argomento, in analogia con quanto avvenuto per altre tematiche. (5-00048)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ugo Fiorio di Bioglio (Biella) ha concesso in locazione un proprio immobile che attualmente ospita i carabinieri di Bioglio;

il locatore ha stipulato con grande soddisfazione sia per il rispetto nei confronti dell'Arma dei carabinieri sia per la tranquillità circa la solvibilità del proprio inquilino;

alla data odierna il signor Fiorio è creditore della ragguardevolissima somma di lire 37.416.666;

inutili sono risultati i solleciti alle competenti autorità;

appare indecoroso il comportamento del Ministero debitore ed appare vergognoso il silenzio che viene opposto, comportamento tipico da debitore incallito e professionale —:

se non ritengano di doversi urgentemente attivare al fine di sanare immediatamente la morosità relativa alla caserma dei carabinieri di Bioglio (Biella), al fine di evitare l'onta dello sfratto per morosità. (4-00215)

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1997, (interpretazione dell'articolo 1, comma 5 sui tempi di attesa delle domande di servizio civile), stabilisce che, a partire dal primo gennaio 2000, i mesi di attesa della chiamata per l'avvio al servizio civile (sostitutivo del servizio militare per i giovani abili) sono 9 e non più 18 e che quindi coloro i quali si sono dichiarati disponibili a partire dal primo gennaio 2000, non usufruendo più del rinvio per motivi di studio, devono ritenersi dispensati per superamento dei termini;

all'interrogante, invece, risulta che sono già tanti i giovani che sono partiti per il servizio civile, pur essendo scaduti gli anzidetti termini di legge;

a tutt'oggi, nonostante il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2001, che ha parzialmente preso posizione a favore dei suddetti obiettori, ben 152 sentenze dei TAR di tutt'Italia hanno riconosciuto illegittima la condotta assunta finora dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nei confronti di migliaia di obiettori che avevano presentato domanda per il servizio civile nel 1999;

di fatto, potrebbe perpetuarsi una discriminazione tra ragazzi nella stessa situazione e con gli stessi diritti e cioè tra chi non è stato ancora chiamato e sarà congedato e chi, invece, è stato chiamato illegittimamente oltre il periodo dei 9 mesi

liberalizzato delle comunicazioni prevede un contributo per l'acquisto di Decoder e Modem ad alta velocità;

le modalità di erogazione saranno decise con un decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero del Tesoro e quello delle Attività Produttive —:

quali siano i tempi delle modalità di cui alla premessa;

se sia intenzionato a rendere pubbliche le caratteristiche tecniche dei modem ad alta velocità che godranno del finanziamento;

se sia intenzionato a costruire un comitato consultivo aperto alle imprese o alle associazioni di categoria specificatamente interessate all'argomento, in analogia con quanto avvenuto per altre tematiche. (5-00048)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ugo Fiorio di Bioglio (Biella) ha concesso in locazione un proprio immobile che attualmente ospita i carabinieri di Bioglio;

il locatore ha stipulato con grande soddisfazione sia per il rispetto nei confronti dell'Arma dei carabinieri sia per la tranquillità circa la solvibilità del proprio inquilino;

alla data odierna il signor Fiorio è creditore della ragguardevolissima somma di lire 37.416.666;

inutili sono risultati i solleciti alle competenti autorità;

appare indecoroso il comportamento del Ministero debitore ed appare vergognoso il silenzio che viene opposto, comportamento tipico da debitore incallito e professionale —:

se non ritengano di doversi urgentemente attivare al fine di sanare immediatamente la morosità relativa alla caserma dei carabinieri di Bioglio (Biella), al fine di evitare l'onta dello sfratto per morosità. (4-00215)

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1997, (interpretazione dell'articolo 1, comma 5 sui tempi di attesa delle domande di servizio civile), stabilisce che, a partire dal primo gennaio 2000, i mesi di attesa della chiamata per l'avvio al servizio civile (sostitutivo del servizio militare per i giovani abili) sono 9 e non più 18 e che quindi coloro i quali si sono dichiarati disponibili a partire dal primo gennaio 2000, non usufruendo più del rinvio per motivi di studio, devono ritenersi dispensati per superamento dei termini;

all'interrogante, invece, risulta che sono già tanti i giovani che sono partiti per il servizio civile, pur essendo scaduti gli anzidetti termini di legge;

a tutt'oggi, nonostante il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2001, che ha parzialmente preso posizione a favore dei suddetti obiettori, ben 152 sentenze dei TAR di tutt'Italia hanno riconosciuto illegittima la condotta assunta finora dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nei confronti di migliaia di obiettori che avevano presentato domanda per il servizio civile nel 1999;

di fatto, potrebbe perpetuarsi una discriminazione tra ragazzi nella stessa situazione e con gli stessi diritti e cioè tra chi non è stato ancora chiamato e sarà congedato e chi, invece, è stato chiamato illegittimamente oltre il periodo dei 9 mesi

previsti per legge e che si vedrà perciò costretto a prestare il servizio civile —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di risolvere tale discriminazione, applicando tutti gli strumenti in suo possesso e intervenendo tempestivamente presso gli organi competenti per sanare tale iniqua situazione. (4-00227)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

circolano voci insistenti sulla possibile cessione da parte della Banca di Roma della controllata Banca Mediterranea in relazione ad una serie di dinamiche finanziarie che si stanno determinando in questi giorni;

periodicamente la Banca Mediterranea dalle cronache finanziarie risulta oggetto di attenzione in relazione ad operazioni di rilevante interesse economico come nel caso della scalata Fiat alla Montedison;

la Banca Mediterranea con sede a Potenza ha circa 80 sportelli e dopo anni difficili nel secondo semestre del 2000 è tornata all'utile;

questo istituto di credito per il Mezzogiorno rappresenta una realtà significativa ed importante che opera in tre regioni Basilicata-Puglia e Campania;

l'interessamento da parte di un istituto di credito del nord non può pur nell'autonomia delle parti non interessare il Governo soprattutto in relazione al ruolo che la politica del credito riveste per lo sviluppo economico e produttivo della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno;

il rincorrersi di notizie sta determinando tra i lavoratori una crescente in-

certezza in assenza di dinamiche precise sul futuro dell'istituto di credito con possibili conseguenze negative anche tra quanti apprezzano l'operato della Banca Mediterranea come operatori economici imprenditori e clienti —:

se sia al corrente di quanto sta avvenendo in relazione al futuro della banca mediterranea che all'interrogante appare estremamente penalizzante per i lavoratori e per gli operatori economici e quali iniziative di propria competenza intenda adottare per evitare che nella politica del credito si acuisca il divario fra le aree economicamente forti del Paese e il sud. (3-00072)

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane, nelle pagine della cronaca locale dei quotidiani della città di Civitavecchia, appaiono numerosi articoli riguardanti la vicenda di alcuni utenti che assumono di essersi visti attivare il servizio telefonico 1055 reso dalla società Infostrada senza aver sottoscritto alcun contratto con tale società;

da quanto affermato in tali articoli giornalistici, i contratti in questione sarebbero stati promossi da personale appartenente della società Multinet, agente locale della Infostrada, il quale personale avrebbe segnalato per via telematica e/o telefonica la proposta di contratti di nominativi realmente esistenti senza aver però ottenuto il loro preventivo consenso, ma al contrario a loro completa insaputa;

dalle informazioni pervenute, la vicenda di cui sopra riguarderebbe approssimativamente 800 contratti sui circa 2000 promossi in totale dall'agente;

da quanto risulta, la vicenda sarebbe iniziata nel giugno 2000 e sarebbe proseguita per diversi mesi, sino al marzo 2001, pur essendo emersa solo da pochi giorni a

previsti per legge e che si vedrà perciò costretto a prestare il servizio civile —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di risolvere tale discriminazione, applicando tutti gli strumenti in suo possesso e intervenendo tempestivamente presso gli organi competenti per sanare tale iniqua situazione. (4-00227)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

circolano voci insistenti sulla possibile cessione da parte della Banca di Roma della controllata Banca Mediterranea in relazione ad una serie di dinamiche finanziarie che si stanno determinando in questi giorni;

periodicamente la Banca Mediterranea dalle cronache finanziarie risulta oggetto di attenzione in relazione ad operazioni di rilevante interesse economico come nel caso della scalata Fiat alla Montedison;

la Banca Mediterranea con sede a Potenza ha circa 80 sportelli e dopo anni difficili nel secondo semestre del 2000 è tornata all'utile;

questo istituto di credito per il Mezzogiorno rappresenta una realtà significativa ed importante che opera in tre regioni Basilicata-Puglia e Campania;

l'interessamento da parte di un istituto di credito del nord non può pur nell'autonomia delle parti non interessare il Governo soprattutto in relazione al ruolo che la politica del credito riveste per lo sviluppo economico e produttivo della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno;

il rincorrersi di notizie sta determinando tra i lavoratori una crescente in-

certezza in assenza di dinamiche precise sul futuro dell'istituto di credito con possibili conseguenze negative anche tra quanti apprezzano l'operato della Banca Mediterranea come operatori economici imprenditori e clienti —:

se sia al corrente di quanto sta avvenendo in relazione al futuro della banca mediterranea che all'interrogante appare estremamente penalizzante per i lavoratori e per gli operatori economici e quali iniziative di propria competenza intenda adottare per evitare che nella politica del credito si acuisca il divario fra le aree economicamente forti del Paese e il sud. (3-00072)

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane, nelle pagine della cronaca locale dei quotidiani della città di Civitavecchia, appaiono numerosi articoli riguardanti la vicenda di alcuni utenti che assumono di essersi visti attivare il servizio telefonico 1055 reso dalla società Infostrada senza aver sottoscritto alcun contratto con tale società;

da quanto affermato in tali articoli giornalistici, i contratti in questione sarebbero stati promossi da personale appartenente della società Multinet, agente locale della Infostrada, il quale personale avrebbe segnalato per via telematica e/o telefonica la proposta di contratti di nominativi realmente esistenti senza aver però ottenuto il loro preventivo consenso, ma al contrario a loro completa insaputa;

dalle informazioni pervenute, la vicenda di cui sopra riguarderebbe approssimativamente 800 contratti sui circa 2000 promossi in totale dall'agente;

da quanto risulta, la vicenda sarebbe iniziata nel giugno 2000 e sarebbe proseguita per diversi mesi, sino al marzo 2001, pur essendo emersa solo da pochi giorni a

causa dell'apertura da parte della magistratura penale di un'indagine tuttora in corso nella fase preliminare;

in tutto questo periodo, ossia per circa un anno, la società Infostrada ha mantenuto nel suo parco clienti numerosi utenti « inconsapevoli »;

una brevissima ed assolutamente sommaria verifica sui mezzi di informazione ha consentito di appurare che fenomeni del tutto analoghi sono accaduti anche nelle città di Roma e Lucca;

da quanto sopra sembra dunque emergere che il meccanismo di attivazione telefonica e/o telematica del servizio favorisca il verificarsi dei fenomeni sopra descritti, se non supportato dall'attenta esecuzione da parte della società Infostrada dei dovuti controlli, previsti d'altra parte anche dalle condizioni contrattuali del servizio 1055;

in data 29 marzo 2001 la società Enel acquistava la società Infostrada dalla società Vodafone al prezzo di circa 15.000 miliardi;

ai fini della determinazione del suo valore patrimoniale, la società Infostrada dichiarava di possedere un parco abbonati di circa 6.350.000 unità;

il numero di abbonati concorre in maniera determinante a comporre il valore di questo tipo di società di servizi (vedasi, per esempio, il caso Freedomland, la quale perse in pochi giorni circa il 90 per cento del proprio valore alla Borsa di Milano a causa della possibilità che il 20 per cento del suo parco clienti fosse inesistente);

la società Enel è quotata in borsa per il 31,74 per cento del proprio capitale, essendo il rimanente 68,26 per cento a tutt'oggi detenuto dal ministero del tesoro;

pertanto, qualora la vicenda dei contratti Infostrada « non verificati » si rivelasse un fenomeno di dimensioni rilevanti, ciò potrebbe influire negativamente sulla quotazione del titolo Enel, con grave nocumento degli azionisti sia pubblici che

privati, oltre naturalmente a rappresentare una ipervalutazione della società in fase di acquisto;

appare perlomeno anomalo che una azienda altamente informatizzata si accorga solo con un anno di ritardo del fatto che molti dei propri clienti non siano effettivamente tali, tenendo presente che con tutta probabilità la società Vodafone, proprietaria di Infostrada prima della cessione ad Enel, non aveva alcun interesse a depurare il parco clienti dai contratti « non verificati » -;

se non ritenga opportuno richiedere all'Enel la metodologia seguita per la valorizzazione della società Infostrada, al fine di: 1) verificare il peso del parco abbonati nella composizione del prezzo della società stessa; 2) appurare la reale consistenza del parco abbonati al momento della cessione della società Infostrada; 3) appurare se la società Infostrada abbia attivato e mantenuto in essere i servizi telefonici richiesti in via telematica o telefonica senza effettuare gli adeguati controlli. (4-00226)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo notizie riportate da organi di stampa (*Il Giornale* 2 luglio 2001) il Sidae avrebbe segnalato già nel 1999 che il latitante rosso Giuseppe Maj, fuggito all'estero all'indomani del delitto D'Antona si trovava a Belgrado, dove sarebbe rimasto sino al maggio del 2000, fissandovi nel febbraio di quello stesso anno addirittura la propria residenza;

sempre dallo stesso servizio è stato accertato che Maj non era solo a Belgrado ma bensì che a Belgrado offriva ospitalità anche ad altri esponenti del terrorismo

causa dell'apertura da parte della magistratura penale di un'indagine tuttora in corso nella fase preliminare;

in tutto questo periodo, ossia per circa un anno, la società Infostrada ha mantenuto nel suo parco clienti numerosi utenti « inconsapevoli »;

una brevissima ed assolutamente sommaria verifica sui mezzi di informazione ha consentito di appurare che fenomeni del tutto analoghi sono accaduti anche nelle città di Roma e Lucca;

da quanto sopra sembra dunque emergere che il meccanismo di attivazione telefonica e/o telematica del servizio favorisca il verificarsi dei fenomeni sopra descritti, se non supportato dall'attenta esecuzione da parte della società Infostrada dei dovuti controlli, previsti d'altra parte anche dalle condizioni contrattuali del servizio 1055;

in data 29 marzo 2001 la società Enel acquistava la società Infostrada dalla società Vodafone al prezzo di circa 15.000 miliardi;

ai fini della determinazione del suo valore patrimoniale, la società Infostrada dichiarava di possedere un parco abbonati di circa 6.350.000 unità;

il numero di abbonati concorre in maniera determinante a comporre il valore di questo tipo di società di servizi (vedasi, per esempio, il caso Freedomland, la quale perse in pochi giorni circa il 90 per cento del proprio valore alla Borsa di Milano a causa della possibilità che il 20 per cento del suo parco clienti fosse inesistente);

la società Enel è quotata in borsa per il 31,74 per cento del proprio capitale, essendo il rimanente 68,26 per cento a tutt'oggi detenuto dal ministero del tesoro;

pertanto, qualora la vicenda dei contratti Infostrada « non verificati » si rivelasse un fenomeno di dimensioni rilevanti, ciò potrebbe influire negativamente sulla quotazione del titolo Enel, con grave nocumento degli azionisti sia pubblici che

privati, oltre naturalmente a rappresentare una ipervalutazione della società in fase di acquisto;

appare perlomeno anomalo che una azienda altamente informatizzata si accorga solo con un anno di ritardo del fatto che molti dei propri clienti non siano effettivamente tali, tenendo presente che con tutta probabilità la società Vodafone, proprietaria di Infostrada prima della cessione ad Enel, non aveva alcun interesse a depurare il parco clienti dai contratti « non verificati » -;

se non ritenga opportuno richiedere all'Enel la metodologia seguita per la valorizzazione della società Infostrada, al fine di: 1) verificare il peso del parco abbonati nella composizione del prezzo della società stessa; 2) appurare la reale consistenza del parco abbonati al momento della cessione della società Infostrada; 3) appurare se la società Infostrada abbia attivato e mantenuto in essere i servizi telefonici richiesti in via telematica o telefonica senza effettuare gli adeguati controlli. (4-00226)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo notizie riportate da organi di stampa (*Il Giornale* 2 luglio 2001) il Sidae avrebbe segnalato già nel 1999 che il latitante rosso Giuseppe Maj, fuggito all'estero all'indomani del delitto D'Antona si trovava a Belgrado, dove sarebbe rimasto sino al maggio del 2000, fissandovi nel febbraio di quello stesso anno addirittura la propria residenza;

sempre dallo stesso servizio è stato accertato che Maj non era solo a Belgrado ma bensì che a Belgrado offriva ospitalità anche ad altri esponenti del terrorismo

internazionale e di appartenenti al gruppo dei Carc italiani —:

se la magistratura inquirente sul caso D'Antona sia stata messa al corrente delle informazioni provenienti dal Sisde e, ove così non sia stato, quali siano i motivi e quali le responsabilità per il mancato inoltro di informazioni che si sarebbero potute rivelare assai utili nelle indagini sul caso D'Antona e sulla ricostituzione dei gruppi eversivi di sinistra;

se il Ministro abbia intenzione di aprire un'indagine internazionale che possa ottenere delle risposte dall'allora Presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, in ordine alle motivazioni per le quali il suo paese offriva ospitalità a latitanti e terroristi di altri Stati. (3-00071)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

gli agenti della polizia penitenziaria in servizio presso la Casa circondariale di Vicenza non percepiscono dal mese di novembre del 2000 il pagamento degli straordinari e delle presenze, mancata retribuzione che, oltre a ledere chiaramente i diritti degli stessi agenti, comporta un ovvio aggravio della loro condizione economica —:

se il Ministro sia informato di quanto esposto in premessa e quali opportuni provvedimenti intenda assumere per far liquidare quanto prima agli agenti il loro dovuto compenso. (5-00050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Crotone, nato come aeroporto militare sul finire degli anni '30, avvia l'attività dei voli commerciali alla fine degli anni '50 con collegamenti giornalieri con Roma Ciampino, Bergamo, Bologna, Napoli;

dopo una sospensione di circa diciannove anni, il 30 giugno 1996 riprendono i voli di linea con Roma ad opera della neonata compagnia AirOne che nel 1998 introduce anche collegamenti diretti bisettimanali con Milano Linate;

nello stesso anno è avviato un programma di servizi non di linea, indicati come « voli charter » per il trasporto turistico stagionale;

il 27 ottobre 2000, dopo oltre quattro anni di ininterrotta operatività da parte dell'AirOne, la compagnia decide unilateralmente di sospendere i voli, riprendendoli solo il 25 marzo 2001, assicurando un collegamento giornaliero con Roma e dal 5 maggio un volo bisettimanale per Milano, ma fino al 30 settembre 2001;

la società di gestione dello scalo crotone (Aeroporto Sant'Anna S.p.A.) è una società azionaria a capitale misto, pubblico e privato, per la gestione delle attività aeronautiche e di quelle commerciali non aeronautiche;

considerato il fatto che il movimento passeggeri è soddisfatto per gran parte dell'anno con un solo volo al giorno, eccetto il periodo estivo, il traffico passeggeri da e per l'aeroporto Sant'Anna ha fatto registrare negli ultimi anni dati interessanti, con una media del coefficiente di riempimento dei velivoli oscillante tra i 55 ed i 45 passeggeri;

la positiva crescita non è però esente da problemi di svariata natura (quali quelli di accessibilità all'aeroporto, di costo del trasporto aereo, di ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture) che devono essere affrontati al più presto;

nel febbraio 2000 sono stati avviati i lavori di costruzione della nuova aerostazione passeggeri e di riqualificazione della

internazionale e di appartenenti al gruppo dei Carc italiani —:

se la magistratura inquirente sul caso D'Antona sia stata messa al corrente delle informazioni provenienti dal Sisde e, ove così non sia stato, quali siano i motivi e quali le responsabilità per il mancato inoltro di informazioni che si sarebbero potute rivelare assai utili nelle indagini sul caso D'Antona e sulla ricostituzione dei gruppi eversivi di sinistra;

se il Ministro abbia intenzione di aprire un'indagine internazionale che possa ottenere delle risposte dall'allora Presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, in ordine alle motivazioni per le quali il suo paese offriva ospitalità a latitanti e terroristi di altri Stati. (3-00071)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

gli agenti della polizia penitenziaria in servizio presso la Casa circondariale di Vicenza non percepiscono dal mese di novembre del 2000 il pagamento degli straordinari e delle presenze, mancata retribuzione che, oltre a ledere chiaramente i diritti degli stessi agenti, comporta un ovvio aggravio della loro condizione economica —:

se il Ministro sia informato di quanto esposto in premessa e quali opportuni provvedimenti intenda assumere per far liquidare quanto prima agli agenti il loro dovuto compenso. (5-00050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Crotone, nato come aeroporto militare sul finire degli anni '30, avvia l'attività dei voli commerciali alla fine degli anni '50 con collegamenti giornalieri con Roma Ciampino, Bergamo, Bologna, Napoli;

dopo una sospensione di circa diciannove anni, il 30 giugno 1996 riprendono i voli di linea con Roma ad opera della neonata compagnia AirOne che nel 1998 introduce anche collegamenti diretti bisettimanali con Milano Linate;

nello stesso anno è avviato un programma di servizi non di linea, indicati come « voli charter » per il trasporto turistico stagionale;

il 27 ottobre 2000, dopo oltre quattro anni di ininterrotta operatività da parte dell'AirOne, la compagnia decide unilateralmente di sospendere i voli, riprendendoli solo il 25 marzo 2001, assicurando un collegamento giornaliero con Roma e dal 5 maggio un volo bisettimanale per Milano, ma fino al 30 settembre 2001;

la società di gestione dello scalo crotone (Aeroporto Sant'Anna S.p.A.) è una società azionaria a capitale misto, pubblico e privato, per la gestione delle attività aeronautiche e di quelle commerciali non aeronautiche;

considerato il fatto che il movimento passeggeri è soddisfatto per gran parte dell'anno con un solo volo al giorno, eccetto il periodo estivo, il traffico passeggeri da e per l'aeroporto Sant'Anna ha fatto registrare negli ultimi anni dati interessanti, con una media del coefficiente di riempimento dei velivoli oscillante tra i 55 ed i 45 passeggeri;

la positiva crescita non è però esente da problemi di svariata natura (quali quelli di accessibilità all'aeroporto, di costo del trasporto aereo, di ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture) che devono essere affrontati al più presto;

nel febbraio 2000 sono stati avviati i lavori di costruzione della nuova aerostazione passeggeri e di riqualificazione della

pista di volo che saranno ultimati nel corso del 2002, con un costo complessivo di circa 9 miliardi di lire;

il Piano Regionale Trasporti ha assegnato allo scalo crotonese il ruolo di aeroporto turistico stagionale e a far data dal 1° ottobre 2001 è già prevista la sospensione dei voli commerciali da parte della compagnia AirOne;

il ruolo che lo scalo è chiamato a svolgere è invece di primaria importanza per far uscire in tempi brevi dall'isolamento il territorio crotonese, dal momento che la ferrovia esistente in quella zona è ad un solo binario e la strada statale 106 che collega Crotone a Sibari, sulla quale da tempo si verifica un alto numero di incidenti mortali, richiede urgentemente un ammodernamento;

l'esigenza prioritaria è quella dell'istituzione di un volo per Roma con partenza da Crotone al mattino e con rientro alla sera;

allo stato attuale non sembrano esistere società di navigazione aerea interessate alla tratta Roma-Crotone tra quelle che possiedono un aeromobile di dimensioni confacenti alle potenzialità del traffico invernale (70/80 posti);

esiste la possibilità di sovvenzionare con risorse pubbliche alcuni collegamenti aeroportuali per sostenere sia lo sviluppo del traffico aereo sia l'economia delle aree più svantaggiate, in base all'articolo 4 del Regolamento n. 2408 del 1992 del Consiglio della Comunità Europea che recita: « uno Stato membro può imporre oneri di servizio pubblico riguardo ai servizi di linea effettuati verso un aeroporto che serve una regione periferica o in via di sviluppo all'interno del suo territorio o una rotta a bassa densità di traffico, qualora tale rotta sia considerata essenziale per lo sviluppo economico della regione in cui si trova l'aeroporto, nella misura necessaria a garantire che su tale rotta siano prestati adeguati servizi aerei cui i vettori non si atterrebbero se tenessero conto unicamente del loro interesse commerciale »;

agli oneri di servizio pubblico è già ricorsa la Sardegna che con il nuovo orario invernale per la stagione 2001-2002 offrirà ai propri residenti e ad altre categorie di viaggiatori biglietti a tariffa agevolata;

dal momento che persistono anche per lo scalo crotonese tutti i requisiti richiesti dal Regolamento della Comunità europea occorre far riconoscere alla rotta Crotone-Roma il diritto agli oneri di servizio pubblico, ai fine di ottenere una riduzione del costo dei biglietti, accendere l'interesse delle società di navigazione aerea sullo scalo crotonese, introdurre una maggiore competitività —;

se il Governo non ritenga opportuno destinare fondi per l'ammodernamento e l'adeguamento dello scalo di Crotone, che rappresenta il mezzo più veloce per consentire alle zone più interne ed impervie di uscire dall'isolamento;

dato l'importante ruolo dell'aeroporto Sant'Anna per il territorio circostante, se sia possibile garantire per tutto l'arco dell'anno almeno un volo giornaliero per Roma con partenza al mattino e rientro alla sera;

se per questa tratta si possa al più presto accedere agli oneri di servizio pubblico previsti dal Regolamento n. 2408/92 del Consiglio della comunità Europea, al fine di ottenere una riduzione delle tariffe aeree, attrarre un maggior numero di compagnie, avere una maggiore concorrenza, in modo da garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dello scalo crotonese;

quali interventi intenda il Governo adottare per la realizzazione di un sistema viario che sostituisca l'attuale strada statale 106, ad alto rischio di incidenti mortali, al fine di permettere collegamenti più sicuri e veloci non solo verso l'aeroporto ma lungo tutto il versante costiero dello Jonio, creando i presupposti per il rilancio economico, sociale e turistico sia di quel territorio sia dell'intera Regione.

(2-00020) « Volontè, Dorina Bianchi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la compagnia di bandiera italiana ha istituito per l'aeroporto di Lamezia Terme voli diretti soltanto per Milano Malpensa e Roma Fiumicino;

un biglietto di andata e ritorno per tali tratte ha un prezzo assai elevato, avvicinandosi al milione di lire, di molto superiore agli standard che le altre compagnie private e straniere applicano per altre tratte di eguale o addirittura maggiore durata;

l'aeroporto di Lamezia Terme, oggi, costituisce l'unica porta di ingresso in Calabria stante i ritardi esasperanti nell'ultimazione dei lavori di ammodernamento dell'A3 Salerno-Reggio Calabria —:

se e quali iniziative intenda prendere per ridurre le tariffe dei voli esistenti e per potenziare un aeroporto che per l'alta vocazione turistica della Calabria e a causa del consistente numero di emigranti calabresi che fanno ritorno nella loro terra d'origine da ogni parte del mondo, potrebbe diventare un grande scalo.

(2-00021) « Mancini, Minniti, Oliverio, Bova, Adduce, Angioni, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Buffo, Chianale, Cialente, Coluccini, Crisci, Galeazzi, Giacco, Grillini, Labate, Mariotti, Marone, Martella, Montecchi, Ottone, Piglionica, Pisa, Quartiani, Ruzzante, Sandi, Sciacca, Sedioli, Trupia, Vertone, Zanotti ».

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Civitavecchia negli anni dal 1994 al 2001 ha subito una profonda trasformazione che ne ha elevato i livelli

organizzativi e funzionali esaltando il suo ruolo di porto di Roma e quello crocieristico di cui detiene il primato italiano ed è in competizione con i porti di Barcellona e del Pireo per il primato Mediterraneo;

secondo i protocolli d'intesa sottoscritti tra i Governi Dini (dicembre 1995) e Prodi (luglio 1998) nel porto di Civitavecchia si è costituito un polo petrolifero con l'installazione di un terminal, entrato in esercizio nello scorso mese di giugno e, in prospettiva, è prevista la costruzione di una nuova darsena petroli — grandi masse;

pertanto, il porto di Civitavecchia, a seguito degli investimenti pubblici governativi di cui ha beneficiato, è oggi nelle condizioni di svolgere una notevole gamma di operazioni mercantili, crocieristiche, petrolifere, oltre che di collegamento prioritario con la Sardegna, al servizio della capitale e di una vasta area dell'Italia centrale;

nei ricordati protocolli d'intesa si fa espresso riferimento alla necessità di adeguare le comunicazioni del porto, attraverso soprattutto le infrastrutture viarie, tra cui principalmente il completamento dell'asse tirrenico Civitavecchia-Cecina e della trasversale Civitavecchia-Orte-Terni, nel tratto Civitavecchia-Vetralla;

in particolare, l'arteria Civitavecchia-Orte-Terni è decisiva per collegare l'area portuale alle zone produttive dell'Alto Lazio (Civitacastellana-Orte) e all'Umbria, polo industriale di Terni senza escludere l'ulteriore prosecuzione della superstrada verso l'Adriatico, realizzando l'auspicato progetto di collegamento dei due mari;

nonostante le forti pressioni esercitate in questi anni dai comuni di Civitavecchia e del viterbese e dalle province di Roma, Viterbo, Terni, il completamento viario non si è ancora realizzato e le motivazioni addotte ogni volta dall'Anas non possono giustificare un danno economico gravissimo inflitto alla portualità e ai

connessi traffici causati dalla carenza ed inadeguata viabilità —:

quale sia allo stato il programma del Governo per il completamento dell'asse tirrenico nel tratto mancante Civitavecchia-Cecina e per il completamento della superstrada trasversale Civitavecchia-Viterbo, sul tratto mancante Civitavecchia-Vetralla;

se siano disponibili i finanziamenti sui due versanti, di quale entità e per quali esercizi finanziari;

se sia realisticamente definibile la ripresa dei lavori e la loro conclusione. (3-00069)

CALZOLAIO, VIGNI, DUCA, ABBONDANZIERI, SERENI, PAOLA MARIANI, GIACCO e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 77 è una infrastruttura viaria in via di completamento, attesa da decenni, vitale per le popolazioni marchigiane ed umbre, decisiva anche per la rinascita economica e la ricostruzione delle zone terremotate;

nel programma triennale ANAS 2001-2003 per le Marche era previsto uno stanziamento di 96 miliardi per il completamento del tratto da Sfercia a Colfiorito, previsto nelle intese istituzionali di programma con le regioni interessate (Marche e Umbria) firmate nel 1999; vi sarebbe stata una riduzione dello stanziamento nel testo definitivo del programma triennale, che disattende gli impegni assunti e sottoscritti il 22 marzo in sede Conferenza Stato - Regioni —:

se non ritengano di verificare immediatamente l'entità delle risorse stanziato per il completamento della SS 77;

se non intendano accelerare tutte le procedure per giungere in tempi rapidi alla valutazione di impatto ambientale,

alla progettazione esecutiva e all'appalto delle opere. (3-00073)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, CALZOLAIO, DUCA, ABBONDANZIERI, SERENI, PAOLA MARIANI e GIACCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 77 è una infrastruttura viaria in via di completamento, attesa da decenni, vitale per le popolazioni marchigiane ed umbre, decisiva anche per la rinascita economica e la ricostruzione delle zone terremotate;

nel programma triennale ANAS 2001-2003 per le Marche era previsto uno stanziamento di 96 miliardi per il completamento del tratto da Sfercia a Colfiorito, previsto nelle intese istituzionali di programma con le regioni interessate (Marche e Umbria) firmate nel 1999;

vi sarebbe stata una riduzione dello stanziamento nel testo definitivo del programma triennale, che disattende gli impegni assunti e sottoscritti il 22 marzo in sede Conferenza Stato-Regioni —:

1) se non ritengano di verificare immediatamente l'entità delle risorse stanziato per il completamento della SS 77;

2) se non intendano accelerare tutte le procedure per giungere in tempi rapidi alla valutazione di impatto ambientale, alla progettazione esecutiva e all'appalto delle opere. (5-00053)

DUCA, CALZOLAIO, VIGNI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 77 è una infrastruttura viaria in via di completamento, attesa da decenni, vitale per le popolazioni marchigiane ed umbre, decisiva anche per la rinascita economica e la ricostruzione delle zone terremotate;

nel programma triennale ANAS 2001-2003 per le Marche era previsto uno stanziamento di 96 miliardi per il completamento del tratto da Sfercia a Colfiorito, previsto nelle intese istituzionali di programma con le regioni interessate (Marche e Umbria) firmate nel 1999;

vi sarebbe stata una riduzione dello stanziamento nel testo definitivo del programma triennale, che disattende gli impegni assunti e sottoscritti il 22 marzo in sede Conferenza Stato-Regioni —:

1. se non ritengano di verificare immediatamente l'entità delle risorse stanziare per il completamento della SS 77;

2. se non intendano accelerare tutte le procedure per giungere in tempi rapidi alla valutazione di impatto ambientale, alla progettazione esecutiva e all'appalto delle opere. (5-00054)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, prevedeva all'articolo 99 il conferimento alle province delle funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, mentre il successivo articolo 101 trasferiva alle regioni (che potevano disporre il passaggio alle province) il demanio di dette strade, con potestà di determinare i criteri e la fissazione e la riscossione delle tariffe relative alle licenze, alle concessioni e alla esposizione della pubblicità lungo o in vista di dette strade;

un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 ottobre 2000 procede all'« Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli

articoli 99 e 101 del decreto legislativo sopra nominato, in materia di viabilità »;

ulteriori decreti del Presidente del Consiglio dei ministri vanno verso la direzione di acconsentire in tempi rapidi tale trasferimento;

le province delle Marche al termine di questo periodo transitorio sono in grado di assumere la gestione delle funzioni trasferite, soprattutto per dare compiutezza al disegno istituzionale di decentramento e per assicurare la piena ripresa delle attività di manutenzione e gestione della rete stradale che in questi ultimi mesi ha segnato il passo per la pratica impossibilità dell'ANAS di proseguire una attività ormai non propria;

si può procedere alla immediata assegnazione delle risorse finanziarie in conto capitale per avviare nel frattempo la complessa fase della programmazione dei nuovi lavori stradali —:

quali siano i problemi che ancora impediscono alle province marchigiane di assumere la piena titolarità delle funzioni di strade ANAS trasferite alle regioni, con l'assegnazione d'ufficio del personale;

quando intenda assegnare le risorse finanziarie in conto capitale alle province, per metterle in grado di avviare la complessa procedura amministrativa della progettazione e dell'appalto delle nuove opere;

se sia possibile assegnare direttamente alle province le risorse finanziarie in conto capitale, senza la necessità del preventivo riparto regionale, che rischia di dilatare ulteriormente i tempi di programmazione dei lavori pubblici. (4-00214)

DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 647 « Bifernina » a seguito del crollo di alcuni viadotti è interessata da lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria;

nel tratto interessato dal crollo di un viadotto all'altezza del bivio che porta al comune di Lupara è stato costruito un ponte militare per rendere praticabile la circolazione sulla arteria stessa;

i lavori di ristrutturazione vanno avanti, tra varie interruzioni, da oltre un anno;

soprattutto nel periodo estivo, data l'affluenza di turisti diretti verso la costa, la mole di traffico che transita sulla predetta arteria aumenta considerevolmente, causando code interminabili di autovetture;

tale situazione rende precaria ed insicura la circolazione su un'arteria considerata a scorrimento veloce —:

quali iniziative immediate intenda prendere al fine di rendere meno precaria la situazione sull'arteria in questione.

(4-00218)

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il professor Aurelio Misiti, già Presidente del Consiglio dei lavori pubblici e, secondo voci riportate da diversi organi di informazione in procinto di ritornare in quella carica, è oggi Presidente della commissione di collaudo per la tratta dell'Alta velocità Firenze-Bologna che dovrebbe effettuare la verifica dei lavori alla chiusura dei cantieri, attività per la quale avrebbe richiesto, secondo quanto riportato dal *Corriere della Sera* e dalla *Nazione*, una cifra compresa tra i 50 ed i 120 miliardi —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e qualora la notizia sia da ritenersi fondata, quali iniziative intenda intraprendere per riportare la necessaria trasparenza nella procedura suddetta.

(4-00219)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

POLLASTRINI, FUMAGALLI, QUARTIANI, TOLOTTI, RUZZANTE e CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di sabato 7 luglio 2001, un'ondata di violento maltempo ha colpito il Nord Italia, in particolare la provincia di Milano —:

quali siano le valutazioni sull'entità dei danni e quali misure urgenti il Governo intenda adottare per affrontare la grave situazione che si è venuta a determinare riguardo alle persone, alle abitazioni, alle infrastrutture, alle attività produttive sia agricole che industriali. (3-00075)

DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

visti i tragici avvenimenti atmosferici della scorsa settimana accaduti in Brianza;

considerati gli ingentissimi danni economici arrecati alle abitazioni private e alle strutture produttive;

appresa, da notizie di stampa, la possibile pericolosità dovuta alla presenza di polvere d'amianto;

vista la pronta risposta della popolazione delle comunità locali —:

se non intenda adottare immediati provvedimenti atti a ristabilire la capacità produttiva e ad alleviare i gravissimi disagi arrecati alle famiglie ed alle unità abitative, a semplificare e snellire le modalità di rimborso dei danni, ad adottare eventuali provvedimenti di tutela della salute pubblica. (3-00076)

nel tratto interessato dal crollo di un viadotto all'altezza del bivio che porta al comune di Lupara è stato costruito un ponte militare per rendere praticabile la circolazione sulla arteria stessa;

i lavori di ristrutturazione vanno avanti, tra varie interruzioni, da oltre un anno;

soprattutto nel periodo estivo, data l'affluenza di turisti diretti verso la costa, la mole di traffico che transita sulla predetta arteria aumenta considerevolmente, causando code interminabili di autovetture;

tale situazione rende precaria ed insicura la circolazione su un'arteria considerata a scorrimento veloce —:

quali iniziative immediate intenda prendere al fine di rendere meno precaria la situazione sull'arteria in questione.

(4-00218)

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il professor Aurelio Misiti, già Presidente del Consiglio dei lavori pubblici e, secondo voci riportate da diversi organi di informazione in procinto di ritornare in quella carica, è oggi Presidente della commissione di collaudo per la tratta dell'Alta velocità Firenze-Bologna che dovrebbe effettuare la verifica dei lavori alla chiusura dei cantieri, attività per la quale avrebbe richiesto, secondo quanto riportato dal *Corriere della Sera* e dalla *Nazione*, una cifra compresa tra i 50 ed i 120 miliardi —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e qualora la notizia sia da ritenersi fondata, quali iniziative intenda intraprendere per riportare la necessaria trasparenza nella procedura suddetta.

(4-00219)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

POLLASTRINI, FUMAGALLI, QUARTIANI, TOLOTTI, RUZZANTE e CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di sabato 7 luglio 2001, un'ondata di violento maltempo ha colpito il Nord Italia, in particolare la provincia di Milano —:

quali siano le valutazioni sull'entità dei danni e quali misure urgenti il Governo intenda adottare per affrontare la grave situazione che si è venuta a determinare riguardo alle persone, alle abitazioni, alle infrastrutture, alle attività produttive sia agricole che industriali. (3-00075)

DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

visti i tragici avvenimenti atmosferici della scorsa settimana accaduti in Brianza;

considerati gli ingentissimi danni economici arrecati alle abitazioni private e alle strutture produttive;

appresa, da notizie di stampa, la possibile pericolosità dovuta alla presenza di polvere d'amianto;

vista la pronta risposta della popolazione delle comunità locali —:

se non intenda adottare immediati provvedimenti atti a ristabilire la capacità produttiva e ad alleviare i gravissimi disagi arrecati alle famiglie ed alle unità abitative, a semplificare e snellire le modalità di rimborso dei danni, ad adottare eventuali provvedimenti di tutela della salute pubblica. (3-00076)

LA RUSSA, ALBONI, AIRAGHI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BECCALOSSI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la violenta tromba d'aria che si è abbattuta giorni fa sulla Brianza ha provocato danni per oltre trecento miliardi, più di duecento sono le abitazioni distrutte, centinaia le aziende con danni gravissimi, duemila i lavoratori senza impiego, migliaia le imprese agricole in ginocchio, la piccola imprenditoria risulta quella maggiormente a rischio —:

quali siano i provvedimenti e gli aiuti finanziari che il Governo intenda adottare per aiutare le popolazioni residenti nella zona disastata, che notoriamente è tra le più produttive d'Italia. (3-00077)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati offerti dal Ministero dell'interno alle pagine 116 e 117 del

Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia, l'Italia soffre di un tasso di rapine in banca del tutto atipico, se raffrontato agli altri paesi europei;

il nostro Paese ha un tasso di rapine venti volte superiore a quello della Svizzera, dieci volte superiore a quello della Germania e Regno Unito, quattro volte superiore a quello della Francia;

secondo lo studio del Ministero dell'interno « il nostro Paese detiene un vero e proprio record tra i Paesi dell'Europa occidentale nel campo delle rapine ai danni delle banche »;

il dato è straordinariamente preoccupante perché dimostra in modo inequivoco quale sia la reale situazione dell'ordine pubblico in Italia —:

quali siano le ragioni che hanno condotto l'Italia a detenere questo tristissimo primato e quali siano le misure che si intendono adottare per raggiungere il risultato minimale di avvicinarsi alle medie europee in relazione a questo particolare tipo di crimine. (4-00212)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno (cfr. Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia, del 9 febbraio 2001) negli ultimi tre anni gli afflussi immigratori alla frontiera italo-slovena si sono paurosamente moltiplicati;

i rintracci di clandestini a ridosso di quella frontiera sono stati 2.564 nel 1998, 6.068 nel 1999 e 18.044 nel 2000;

l'aumento più significativo pare riguardare cittadini iraniani, turchi ed iracheni;

la frontiera italo-slovena, dunque, pare essere divenuta punto critico dell'immigrazione clandestina —:

quali dispositivi di rafforzamento dei controlli è già stato disposto, sulla fron-

tiera italo slovena, sia dal punto di vista delle risorse umane che dal punto di vista delle risorse strumentali. (4-00213)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel corso dello scorso biennio si è prodotta una svolta importante dal punto di vista del contrasto al fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con una massiccia campagna informativa e culturale tesa a falsificare quelle tesi — minimaliste e sociologiche — che vedevano nel contrabbando una attività « minore » dei clan criminali e una sorta di « ammortizzatore sociale » in territori ad alto indice di disoccupazione;

in questo quadro la cosiddetta « Operazione primavera » ha inferto colpi formidabili al ciclo del contrabbando, sgomberando le città pugliesi dalla presenza diffusa dei « banchetti » dei dettaglianti di tabacchi illeciti e disarticolando la rete delle coperture logistiche che consentiva la quotidiana e tranquilla movimentazione — lungo il percorso stradale Brindisi-Bari — di tonnellate di merce contrabbandiera;

i risultati conseguiti, che nessuno può sottovalutare, hanno ingenerato in taluno la falsa convinzione che il ciclo del contrabbando, perlomeno nel mercato italiano e specificamente pugliese, fosse di fatto esaurito;

nelle ultime settimane, purtroppo, mentre soprattutto nel capoluogo pugliese imperversa una cruenta guerra tra clan mafiosi, sono ricomparsi molti dei tipici segni di una presenza contrabbandiera: ad esempio sono ricomparsi i dettaglianti con i loro banchetti, intenti a vendere sigarette non usuali nel mercato illegale italiano (come le Regal, le Winston);

la riemersione del fenomeno contrabbandiero è all'attenzione delle forze dell'ordine pugliesi, ma è assolutamente in ombra dal punto di vista del dibattito politico sui temi della cosiddetta sicurezza e dell'ordine pubblico;

la caduta di attenzione verso un fenomeno (il contrabbando) davvero cruciale nella storia delle mafie pugliesi è interna alla più generale distrazione che, a più livelli, rende i poteri criminali un tema estraneo all'agenda dell'attualità politica —:

quale sia il giudizio del Governo sulla suddetta ripresa di attività di contrabbando nel territorio pugliese;

quali interventi concreti, dal punto di vista della repressione ma anche della « bonifica sociale » dei territori occupati dai clan mafiosi, si intenda porre in essere. (4-00222)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

RANIELI, DORINA BIANCHI e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con le sentenze dei TAR di Lazio e Campania è stata annullata la divisione in fasce delle graduatorie permanenti del personale precario della scuola, in quanto penalizzava i docenti degli istituti privati, ai quali veniva riconosciuto un punteggio dimezzato rispetto ai loro colleghi delle scuole statali;

il nuovo decreto-legge sul personale della scuola riconosce la parità di punteggio tra gli insegnanti precari della scuola statale e della scuola parificata a partire dal 2002 e per il servizio maturato dall'anno 2000 in poi —:

se non ritenga opportuno ricondurre le graduatorie a due sole fasce (un'unica fascia formata dalle graduatorie dei concorsi per soli titoli ed un'altra formata da

tiera italo slovena, sia dal punto di vista delle risorse umane che dal punto di vista delle risorse strumentali. (4-00213)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel corso dello scorso biennio si è prodotta una svolta importante dal punto di vista del contrasto al fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con una massiccia campagna informativa e culturale tesa a falsificare quelle tesi — minimaliste e sociologiche — che vedevano nel contrabbando una attività « minore » dei clan criminali e una sorta di « ammortizzatore sociale » in territori ad alto indice di disoccupazione;

in questo quadro la cosiddetta « Operazione primavera » ha inferto colpi formidabili al ciclo del contrabbando, sgomberando le città pugliesi dalla presenza diffusa dei « banchetti » dei dettaglianti di tabacchi illeciti e disarticolando la rete delle coperture logistiche che consentiva la quotidiana e tranquilla movimentazione — lungo il percorso stradale Brindisi-Bari — di tonnellate di merce contrabbandiera;

i risultati conseguiti, che nessuno può sottovalutare, hanno ingenerato in taluno la falsa convinzione che il ciclo del contrabbando, perlomeno nel mercato italiano e specificamente pugliese, fosse di fatto esaurito;

nelle ultime settimane, purtroppo, mentre soprattutto nel capoluogo pugliese imperversa una cruenta guerra tra clan mafiosi, sono ricomparsi molti dei tipici segni di una presenza contrabbandiera: ad esempio sono ricomparsi i dettaglianti con i loro banchetti, intenti a vendere sigarette non usuali nel mercato illegale italiano (come le Regal, le Winston);

la riemersione del fenomeno contrabbandiero è all'attenzione delle forze dell'ordine pugliesi, ma è assolutamente in ombra dal punto di vista del dibattito politico sui temi della cosiddetta sicurezza e dell'ordine pubblico;

la caduta di attenzione verso un fenomeno (il contrabbando) davvero cruciale nella storia delle mafie pugliesi è interna alla più generale distrazione che, a più livelli, rende i poteri criminali un tema estraneo all'agenda dell'attualità politica —:

quale sia il giudizio del Governo sulla suddetta ripresa di attività di contrabbando nel territorio pugliese;

quali interventi concreti, dal punto di vista della repressione ma anche della « bonifica sociale » dei territori occupati dai clan mafiosi, si intenda porre in essere. (4-00222)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

RANIELI, DORINA BIANCHI e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con le sentenze dei TAR di Lazio e Campania è stata annullata la divisione in fasce delle graduatorie permanenti del personale precario della scuola, in quanto penalizzava i docenti degli istituti privati, ai quali veniva riconosciuto un punteggio dimezzato rispetto ai loro colleghi delle scuole statali;

il nuovo decreto-legge sul personale della scuola riconosce la parità di punteggio tra gli insegnanti precari della scuola statale e della scuola parificata a partire dal 2002 e per il servizio maturato dall'anno 2000 in poi —:

se non ritenga opportuno ricondurre le graduatorie a due sole fasce (un'unica fascia formata dalle graduatorie dei concorsi per soli titoli ed un'altra formata da

tutti gli altri docenti secondo un criterio di valutazione paritario tra servizio prestato negli istituti pubblici e privati) e riconoscere il servizio maturato dai docenti negli istituti non statali, anche negli anni precedenti il 2000, contrariamente a quanto previsto dal decreto-legge. (3-00074)

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una prima analisi sommaria sull'andamento della sessione riservata di esami di abilitazione e idoneità all'insegnamento (ordinanza n. 153 del 15 giugno 1999, — ministero della pubblica istruzione) in provincia di Imperia, sembrerebbe piuttosto evidente che i risultati dei candidati siano stati fortemente condizionati dai diversi metri valutativi delle commissioni esaminatrici, in alcuni casi estremamente rigorose, in altri meno fiscali;

agli esami di abilitazione di cui sopra molti sarebbero stati gli insegnanti di ruolo o, comunque, i candidati con esperienza in materia, per cui altrettanto sospetta sembrerebbe la loro esclusione;

se non si reputi opportuno verificare quanto avvenuto in provincia di Imperia in considerazione, soprattutto, dell'esito degli esami decisamente disomogeneo sia sul territorio che rispetto alle altre province liguri, al fine di assicurare i moltissimi candidati esclusi sulla regolarità e sull'uniformità di trattamento adottato dalle diverse Commissioni —:

se non si reputi altrettanto doveroso, in caso di accertate o sospette irregolarità assumere le adeguate iniziative affinché si provveda al riesame delle prove dei candidati al fine di offrire loro la possibilità di reinserirsi, in termini occupazionali, al proprio ruolo. (4-00225)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2001 il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno a firma dell'interrogante ed altri, 9/1031/2, che impegna il Governo ad intervenire con la massima urgenza in favore dei lavoratori Interklim e Valbasento esclusi dalla proroga della indennità di mobilità di cui all'articolo 78 comma 29 della legge n. 388 del 2000 per una differenza cronologica presente al momento della loro iscrizione nelle liste di mobilità;

questi lavoratori non percepiscono alcun sostegno al reddito da quasi sette mesi pur appartenendo alla stessa platea dei lavoratori che beneficiano della indennità di mobilità come previsto dalla ultima legge finanziaria;

la situazione sta determinando una crescente tensione tra le unità escluse dalla proroga dell'ammortizzatore sociale e le stesse organizzazioni sindacali regionali e di categoria della Basilicata hanno formulato una richiesta urgente di incontro con il Ministro;

il Governo in Aula sull'ordine del giorno si riservò di valutare la copertura finanziaria;

la copertura finanziaria è prevista dall'articolo 78 comma 29 della legge n. 388 del 2000 —:

se intenda intervenire con urgenza dando corso alla applicazione dell'ordine del giorno consentendo anche ai lavoratori esclusi di beneficiare della proroga della indennità di mobilità fino al 31 dicembre 2001. (5-00049)

* * *

tutti gli altri docenti secondo un criterio di valutazione paritario tra servizio prestato negli istituti pubblici e privati) e riconoscere il servizio maturato dai docenti negli istituti non statali, anche negli anni precedenti il 2000, contrariamente a quanto previsto dal decreto-legge. (3-00074)

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una prima analisi sommaria sull'andamento della sessione riservata di esami di abilitazione e idoneità all'insegnamento (ordinanza n. 153 del 15 giugno 1999, — ministero della pubblica istruzione) in provincia di Imperia, sembrerebbe piuttosto evidente che i risultati dei candidati siano stati fortemente condizionati dai diversi metri valutativi delle commissioni esaminatrici, in alcuni casi estremamente rigorose, in altri meno fiscali;

agli esami di abilitazione di cui sopra molti sarebbero stati gli insegnanti di ruolo o, comunque, i candidati con esperienza in materia, per cui altrettanto sospetta sembrerebbe la loro esclusione;

se non si reputi opportuno verificare quanto avvenuto in provincia di Imperia in considerazione, soprattutto, dell'esito degli esami decisamente disomogeneo sia sul territorio che rispetto alle altre province liguri, al fine di assicurare i moltissimi candidati esclusi sulla regolarità e sull'uniformità di trattamento adottato dalle diverse Commissioni —:

se non si reputi altrettanto doveroso, in caso di accertate o sospette irregolarità assumere le adeguate iniziative affinché si provveda al riesame delle prove dei candidati al fine di offrire loro la possibilità di reinserirsi, in termini occupazionali, al proprio ruolo. (4-00225)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2001 il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno a firma dell'interrogante ed altri, 9/1031/2, che impegna il Governo ad intervenire con la massima urgenza in favore dei lavoratori Interklim e Valbasento esclusi dalla proroga della indennità di mobilità di cui all'articolo 78 comma 29 della legge n. 388 del 2000 per una differenza cronologica presente al momento della loro iscrizione nelle liste di mobilità;

questi lavoratori non percepiscono alcun sostegno al reddito da quasi sette mesi pur appartenendo alla stessa platea dei lavoratori che beneficiano della indennità di mobilità come previsto dalla ultima legge finanziaria;

la situazione sta determinando una crescente tensione tra le unità escluse dalla proroga dell'ammortizzatore sociale e le stesse organizzazioni sindacali regionali e di categoria della Basilicata hanno formulato una richiesta urgente di incontro con il Ministro;

il Governo in Aula sull'ordine del giorno si riservò di valutare la copertura finanziaria;

la copertura finanziaria è prevista dall'articolo 78 comma 29 della legge n. 388 del 2000 —:

se intenda intervenire con urgenza dando corso alla applicazione dell'ordine del giorno consentendo anche ai lavoratori esclusi di beneficiare della proroga della indennità di mobilità fino al 31 dicembre 2001. (5-00049)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

FRANCESCHINI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere, premesso che:

negli ultimi giorni la stampa italiana ci ha mostrato un ricco e variegato repertorio di posizioni di numerosi autorevoli ministri che hanno sostenuto cose molto diverse tra loro in riferimento ai temi del federalismo, del referendum ex articolo 138 della Costituzione e della cosiddetta *devolution*;

tra queste esternazioni ha assunto particolare significato quella del Ministro Tremonti che su « Il Corriere della Sera » ha affermato che il senso delle proposte del collega Bossi in tema di *devolution* è la « traduzione, semanticamente molto pregevole » del programma della Casa delle Libertà ed ha affermato che il progetto va realizzato subito « perché è un impegno che ci siamo assunti nella prima fase, quella dei cento giorni ». Il Ministro Tremonti ha poi illustrato una ardita e confusa tesi secondo cui il Parlamento potrebbe legiferare sugli stessi articoli della Costituzione, già modificati dalla legge che sarà sottoposta a referendum popolare, senza aspettare l'esito dello stesso;

il Ministro Bossi ha meglio precisato su « La Repubblica » che la *devolution* si farà nei tempi previsti: « Siamo d'accordo io, Berlusconi e Fini, è nei patti »—:

se la tesi del Ministro Tremonti, circa la volontà di avviare in Parlamento l'*iter* di approvazione di modifiche costituzionali ad articoli già modificati con una legge già approvata, pubblicata e in attesa di essere sottoposta a referendum ex articolo 138 della Costituzione, sia la tesi dell'intero esecutivo e se questo accordo sui tempi sia presente o meno in quei « patti » tra Presidente, Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle riforme, cui quest'ultimo ha fatto minacciosamente riferimento. (3-00078)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

tra i provvedimenti allo studio del Ministro per le riforme istituzionali, onorevole Umberto Bossi, sulla devoluzione dei poteri alle regioni preoccupa fortemente la soluzione prospettata per la materia sanitaria;

i commissari della Commissione XII Affari sociali della Camera attendono il Ministro della sanità per una relazione sulle linee programmatiche in materia sanitaria;

nel frattempo, altri Ministri rilasciano dichiarazioni in materia di sanità;

il Dpef e la manovra di bilancio saranno momenti fondamentali di scelta per la sanità pubblica —:

se il Governo garantisca il pieno rispetto della cosiddetta riforma Bindi (decreto legislativo n. 229 del 1999) soprattutto in merito ai livelli essenziali di assistenza, ai Fondi integrativi, all'accreditamento, se concordi con il necessario aumento delle risorse per il fabbisogno del Servizio sanitario nazionale, considerato che l'anno « zero » del federalismo fiscale in sanità non può esordire con la sottostima del fabbisogno stesso, se, nel pieno rispetto della legge finanziaria per il 2001, realizzerà la riduzione e l'abolizione totale dei *tickets* sanitari e, infine, se confermi in questa sede la validità del Contratto nazionale del personale della sanità. (3-00079)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia riportata in questi giorni da alcuni quotidiani secondo cui il Governo si starebbe preparando a presentare in Aula un emendamento al decreto n. 246/2001 per una progressiva reintroduzione dei *tickets* sulle ricette e sui farmaci eliminati dalla finan-

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

FRANCESCHINI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere, premesso che:

negli ultimi giorni la stampa italiana ci ha mostrato un ricco e variegato repertorio di posizioni di numerosi autorevoli ministri che hanno sostenuto cose molto diverse tra loro in riferimento ai temi del federalismo, del referendum ex articolo 138 della Costituzione e della cosiddetta *devolution*;

tra queste esternazioni ha assunto particolare significato quella del Ministro Tremonti che su « Il Corriere della Sera » ha affermato che il senso delle proposte del collega Bossi in tema di *devolution* è la « traduzione, semanticamente molto pregevole » del programma della Casa della Libertà ed ha affermato che il progetto va realizzato subito « perché è un impegno che ci siamo assunti nella prima fase, quella dei cento giorni ». Il Ministro Tremonti ha poi illustrato una ardita e confusa tesi secondo cui il Parlamento potrebbe legiferare sugli stessi articoli della Costituzione, già modificati dalla legge che sarà sottoposta a referendum popolare, senza aspettare l'esito dello stesso;

il Ministro Bossi ha meglio precisato su « La Repubblica » che la *devolution* si farà nei tempi previsti: « Siamo d'accordo io, Berlusconi e Fini, è nei patti »—:

se la tesi del Ministro Tremonti, circa la volontà di avviare in Parlamento l'*iter* di approvazione di modifiche costituzionali ad articoli già modificati con una legge già approvata, pubblicata e in attesa di essere sottoposta a referendum ex articolo 138 della Costituzione, sia la tesi dell'intero esecutivo e se questo accordo sui tempi sia presente o meno in quei « patti » tra Presidente, Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle riforme, cui quest'ultimo ha fatto minacciosamente riferimento. (3-00078)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

tra i provvedimenti allo studio del Ministro per le riforme istituzionali, onorevole Umberto Bossi, sulla devoluzione dei poteri alle regioni preoccupa fortemente la soluzione prospettata per la materia sanitaria;

i commissari della Commissione XII Affari sociali della Camera attendono il Ministro della sanità per una relazione sulle linee programmatiche in materia sanitaria;

nel frattempo, altri Ministri rilasciano dichiarazioni in materia di sanità;

il Dpef e la manovra di bilancio saranno momenti fondamentali di scelta per la sanità pubblica —:

se il Governo garantisca il pieno rispetto della cosiddetta riforma Bindi (decreto legislativo n. 229 del 1999) soprattutto in merito ai livelli essenziali di assistenza, ai Fondi integrativi, all'accreditamento, se concordi con il necessario aumento delle risorse per il fabbisogno del Servizio sanitario nazionale, considerato che l'anno « zero » del federalismo fiscale in sanità non può esordire con la sottostima del fabbisogno stesso, se, nel pieno rispetto della legge finanziaria per il 2001, realizzerà la riduzione e l'abolizione totale dei *tickets* sanitari e, infine, se confermi in questa sede la validità del Contratto nazionale del personale della sanità. (3-00079)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se risponda al vero la notizia riportata in questi giorni da alcuni quotidiani secondo cui il Governo si starebbe preparando a presentare in Aula un emendamento al decreto n. 246/2001 per una progressiva reintroduzione dei *tickets* sulle ricette e sui farmaci eliminati dalla finan-

ziaria 2001 su iniziativa di Rifondazione comunista e con un voto a larghissima maggioranza comprendente anche le forze che formano l'attuale Governo. (3-00080)

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il Commissario Straordinario degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Roma dottor Luigi Bonazzi ha presentato le dimissioni dalla carica che gli era stata conferita dal Ministero della sanità un anno fa;

il dottor Luigi Bonazzi in una serie di dichiarazioni pubbliche ha ricondotto il motivo delle dimissioni ad una « serie di gravi motivi » e all'impossibilità di proseguire nell'incarico nella pienezza della sua autonomia professionale;

lo stesso dottor Bonazzi ha denunciato gravi ingerenze e pressioni nell'ambito del suo operato ed avrebbe affermato che la maggior parte dei « funzionari pubblici con incarichi di indirizzo e controllo è più impegnata su questioni relative a nomine e carriere piuttosto che alla soluzione dei reali e primari problemi dei due importanti Istituti scientifici »;

lo stesso dottor Bonazzi ha lamentato, da parte dell'Assessorato alla sanità della regione Lazio, una non sufficiente attenzione alle esigenze della sanità pubblica dallo stesso rappresentante, in particolare in riferimento ad una mancata

risposta relativa alla questione dell'attivazione di nuovi reparti per l'attività ospedaliera *intra moenia*;

anche il professor Elio Guzzanti ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore Scientifico del San Raffaele, cosicché tale fondamentale presidio sanitario si trova attualmente senza una sicura direzione e responsabilità —:

se non ritenga grave quanto accaduto;

se non ritenga necessario accertare quali ingerenze e pressioni siano state esercitate indebitamente sul Commissario Straordinario degli IFO e da quali funzionari o uffici pubblici siano state effettuate;

quali iniziative urgenti di propria competenza intenda assumere nei confronti della regione Lazio per evitare che inadempienze della stessa compromettano il funzionamento degli IFO;

se non ritenga di doversi attivare per garantire le condizioni che possano indurre il dottor Bonazzi ed il professor Guzzanti a recedere dalle dimissioni.

(4-00224)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione De Simone Titti n. 7-00001 del 28 giugno 2001.

ziaria 2001 su iniziativa di Rifondazione comunista e con un voto a larghissima maggioranza comprendente anche le forze che formano l'attuale Governo. (3-00080)

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il Commissario Straordinario degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Roma dottor Luigi Bonazzi ha presentato le dimissioni dalla carica che gli era stata conferita dal Ministero della sanità un anno fa;

il dottor Luigi Bonazzi in una serie di dichiarazioni pubbliche ha ricondotto il motivo delle dimissioni ad una « serie di gravi motivi » e all'impossibilità di proseguire nell'incarico nella pienezza della sua autonomia professionale;

lo stesso dottor Bonazzi ha denunciato gravi ingerenze e pressioni nell'ambito del suo operato ed avrebbe affermato che la maggior parte dei « funzionari pubblici con incarichi di indirizzo e controllo è più impegnata su questioni relative a nomine e carriere piuttosto che alla soluzione dei reali e primari problemi dei due importanti Istituti scientifici »;

lo stesso dottor Bonazzi ha lamentato, da parte dell'Assessorato alla sanità della regione Lazio, una non sufficiente attenzione alle esigenze della sanità pubblica dallo stesso rappresentante, in particolare in riferimento ad una mancata

risposta relativa alla questione dell'attivazione di nuovi reparti per l'attività ospedaliera *intra moenia*;

anche il professor Elio Guzzanti ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore Scientifico del San Raffaele, cosicché tale fondamentale presidio sanitario si trova attualmente senza una sicura direzione e responsabilità —:

se non ritenga grave quanto accaduto;

se non ritenga necessario accertare quali ingerenze e pressioni siano state esercitate indebitamente sul Commissario Straordinario degli IFO e da quali funzionari o uffici pubblici siano state effettuate;

quali iniziative urgenti di propria competenza intenda assumere nei confronti della regione Lazio per evitare che inadempienze della stessa compromettano il funzionamento degli IFO;

se non ritenga di doversi attivare per garantire le condizioni che possano indurre il dottor Bonazzi ed il professor Guzzanti a recedere dalle dimissioni.

(4-00224)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione De Simone Titti n. 7-00001 del 28 giugno 2001.